

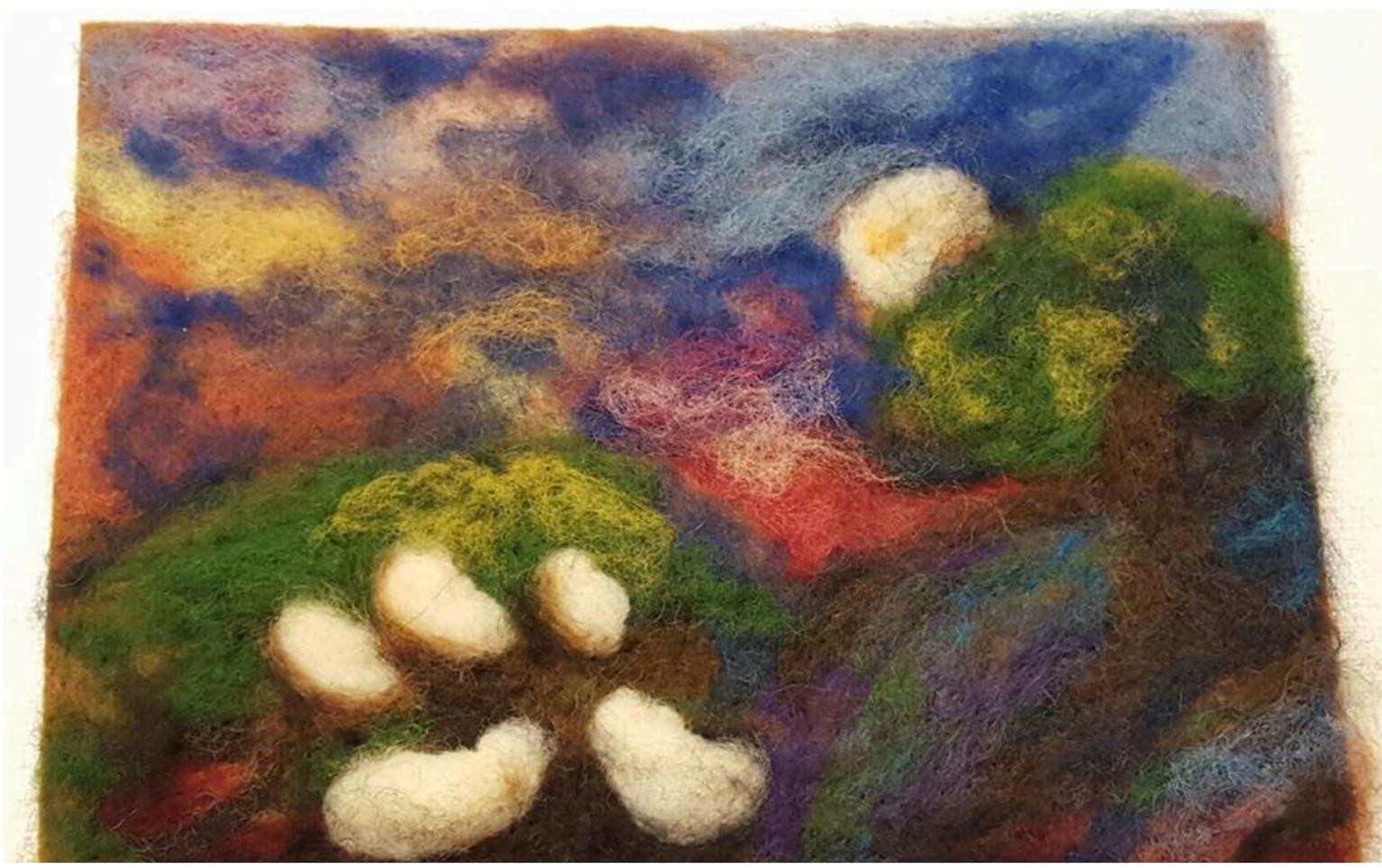
**C.S.T.O.!**  
insieme per rendere la felicità accessibile

LA NEWSLETTER  
DEL  
COORDINAMENTO  
STUDENTI TERAPIA  
OCCUPAZIONALE



n°13  
1/17

# *È SEMPRE TEMPO DI T.O.*





*“Questa NL vuole essere un modo per guardare al passato, presente e futuro della terapia occupazionale, sia dal punto di vista dei terapisti che da quello degli studenti e dei progetti a cui hanno partecipato e di quelli che sono in corso.”*

## **EDITORIALE**

### **PASSATO**

Il profilo professionale del TO

### **PRESENTE**

La TO nelle scuole

La ricerca in TO

Il Disability Manager

### **FUTURO**

Uno sguardo al domani

### **RUBRICHE**

Finalmente mi laureo...e ora?

Rubrica erasmus

Lo studente informaTO

### **COORDINAMENTO NAZIONALE STUDENTI**

Nuovi arrivi nel coordinamento

Nuovi ruoli

Nuovi referenti studenti



## EDITORIALE

Il 2017 è un anno molto importante per la terapia occupazionale: in America i festeggiamenti per il Centenario della professione, in Italia per i vent'anni dall'emanazione del DM 136/97 contenente il Profilo Professionale del TO e per i 40 anni di AITO, costituita il 30 agosto 1977, e oggi, in tutto il mondo, il WORLD OT DAY, al grido di: INFORM, INSPIRE, INFLUENCE.

Informare, ispirare, influenzare. Tre parole che dovrebbero essere faro dei professionisti e voi studenti. Basta poco per iniziare: favorire l'immagine della professione ed essere modello di "promozione di salute" passa anche attraverso l'uso corretto della divisa, le azioni, le modalità di comunicazione verbale e non verbale.

Ricordiamo le parole di Cantwell: "Talento, energia e autodisciplina e, oh sì, buona fortuna. Ancora, non esiste il primo passo senza il sentimento di autostima" (Cantwell, 1995, p. 118).

Quindi, come sviluppiamo questo senso di autostima o di fiducia? Il famoso filosofo tedesco Martin Heidegger (1962) ha scritto che l'autostima si sviluppa attraverso l'impegno nell'attività quotidiana. Aggiunge Carroll: "Credo che la fiducia sia sviluppata attraverso la pratica e il duro lavoro, assumendo rischi e scoprendo così le nostre capacità complete" (Carroll, 2010). "Una volta che abbiamo interiorizzato un senso di fiducia, siamo in grado di credere nella nostra capacità di raggiungere i nostri obiettivi e siamo molto più propensi a perseguirli, approfittare delle opportunità che vediamo e liberarci dalla necessità di approvazione degli altri. Come terapisti, la fiducia ci porta a persistere nello sviluppo delle nostre capacità; evitando la trappola di sottovalutare il nostro potenziale, i nostri talenti e i nostri contributi alla cura del paziente. Nelle situazioni in cui gli individui

hanno una scelta tra un professionista fiducioso e uno che proietta insicurezza, viene spesso scelto il professionista che ispira fiducia (Aldhous, 2009).

Una nota cautelativa: mentre proiettiamo la fiducia, dobbiamo evitare di essere arroganti. Sul posto di lavoro, quando gli operatori sono arroganti, tendono ad essere mal visti dai pazienti, dagli altri membri del team e dal pubblico in generale (Hoey, 1998; Winstein, 2009).

Nelle prossime pagine, avrete la possibilità di partecipare a un viaggio temporale: con le parole dell'allora Presidente Elena Fabbruzzi vivrete le battaglie che hanno portato al Profilo professionale del Terapista Occupazionale, passerete tra progetti attuali, che saranno da spunto e riflessione, verrete catapultati nel futuro dal Presidente Michele Senatore che offrirà la sua visione della Professione per i prossimi anni.

Nuove rubriche vi attendono e attendono la vostra collaborazione per crescere. Impariamo fin da subito a partecipare alle occasioni che l'Associazione offre, aumentiamo la nostra rete, curiamo la nostra rete: è la nostra migliore possibilità di crescita. Condividere la propria esperienza permette all'altro di farla, anche solo in parte. Permette all'esperienza stessa di avere maggiore senso e importanza. Trasmettiamo ciò che siamo, ciò che vogliamo essere, ciò che facciamo, informiamo e ispiriamo e influenziamo.

A voi, studenti del primo anno, che vi affacciate a questa professione e a voi, quasi colleghi che tra poche settimane terminerete la formazione di base (perché di studiare non si finisce mai), a te, lettore, l'augurio di non aver paura di domandare aiuto, di essere curioso, di ricercare, di avere il tempo di riflettere sulle tue esperienze e di curare la



tua professionalità, di essere sempre pronto a mettere in discussione il tuo sapere, di fare autocritica e di difendere le tue idee, ascoltando anche quelle altrui, di aumentare il tuo senso di efficacia personale.

Buona lettura, e ... Buon Anno Accademico!  
E ricordate..AITO C'E'!

Clark, F. A. (2010). Power and confidence in professions: Lessons for occupational therapy. *Canadian Journal of Occupational Therapy*, 77, 264-269. doi: 10.2182/cjot.2010.01.77.5.2



**GABRIELLA CASU**  
Responsabile Coordinamento Studenti Terapia  
Occupazionale AITO



# *PASSATO*



## IL PROFILO PROFESSIONALE DEL TERAPISTA OCCUPAZIONALE

### Intervista a **ELENA FABRUZZI**

*Terapista Occupazionale: Opera Don Guanella-Roma,  
Cooperativa Il Pungiglione-Monterotondo  
Docente TO: La Sapienza di Roma-  
Gabriele d'annunzio di Chieti Pescara*



#### *Come si è giunti alla definizione del profilo professionale del T.O.?*

Il percorso per la definizione del profilo professionale non è stato semplice né breve ...ma ha attraversato almeno dieci anni se si considera il punto di partenza, ovvero la nascita dell'associazione AITO nel 1977. Il profilo professionale era un traguardo necessario ed indispensabile, perché ha significato riconoscere ed istituire una professione, entrando così a pieno titolo nel S.S.N.

Cercando di sintetizzare il racconto e seguendo i miei ricordi penso di poter dire che giungere al decreto ministeriale 136 è stato il frutto della volontà determinata e dell'impegno continuativo ed appassionato dei soci fondatori inizialmente e poi dei primi soci che hanno dato insieme l'avvio al percorso. (Bice Camparini, Julie Cunningham, Mireya Sartor, Lucia Botarelli e poi Bianca Petrucci, Ingela Johnson, Adriana Gandini, Livia Resini ed altri carissimi colleghi. Lo sforzo maggiore di quegli anni, a mio parere

è stato rappresentare e far vivere la professione, con le sue "diverse anime" (come ci disse Maria Schwartz, presidente WFOT di parecchi anni fa, partecipando ad uno dei nostri convegni), in continuità con i principi di base ed in linea con la pratica degli altri Paesi. D'altro canto era indispensabile coniugare tutto ciò con la realtà italiana, cercando interlocutori nelle istituzioni ma anche tra le altre professioni della riabilitazione allo scopo di far conoscere correttamente la professione condividendone e salvaguardandone le peculiarità e la specificità.

#### *L'ambiente culturale/sociale/lavorativo come ha plasmato il percorso dell'associazione verso il decreto legge?*

La riabilitazione ha cominciato a diffondersi in Italia in modo più esteso negli anni '70; le scuole per terapisti della riabilitazione sono state normate nel 1974: la formazione era costituita da un corso triennale per la formazione di una figura professionale unica che includeva le tre branche principali della



riabilitazione, con la possibilità, al terzo anno, di specificare il proprio orientamento in uno degli ambiti riabilitativi mediante la tesi ed il tirocinio. Quindi, in un certo senso, questa

situazione di non definizione accomunava varie professioni tecniche della riabilitazione e ciò ha determinato un movimento di opinione e di azione fino a creare un fronte comune utile a dare più forza alle richieste di riconoscimento professionale di ciascuno.

Molte nel tempo sono state le azioni congiunte con i fisioterapisti, gli psicomotricisti, tecnici ortopedici ed altri operatori della riabilitazione, riuniti in gruppi di “coordinamento” che negli anni si sono modificati sulla base degli sviluppi delle professioni stesse: abbiamo cominciato negli anni 80 ed oggi ci confrontiamo ancora con colleghi di altre specialità attraverso il “CONAPS” ovvero Coordinamento Nazionale delle Professioni Sanitarie che riunisce le professioni sanitarie di varie aree (assistenziale, riabilitativa, prevenzione e tecnico diagnostica). Tale tipo di associazione di discutere ed approfondire tematiche che caratterizzano la crescita delle professioni, ma non di meno costituisce un valido “interfaccia” con le istituzioni e con i legislatori. Inizialmente le battaglie hanno riguardato i profili professionali ma poi il fronte comune è stato utile per gestire i cambiamenti successivi, per esempio la formazione e oggi tutti quegli aspetti che riguardano la collocazione negli ambiti lavorativi. Naturalmente è sempre stato fondamentale stabilire alleanze e finalità comuni pur facendo molta attenzione ad evidenziare e tutelare la professione affinché la T.O. in Italia potesse trovare uno sviluppo globale e completo.

D’altro canto dalla fine degli anni 70, dalla nascita del Sistema Sanitario Nazionale, ad oggi si è realizzata una grande rivoluzione delle politiche socio sanitarie che è andato di pari passo con le trasformazioni storiche e

culturali: pensiamo alla trasformazione del concetto da handicap a disabilità, da integrazione ad inclusione e a quale risonanza abbia avuto l’ICF su scala mondiale.

*La figura del T.O. dopo 20 anni dal decreto ministeriale è ancora poco presente in molte ASL territoriali, Quali sono secondo lei le cause?*

Non è semplice rispondere... personalmente credo che il nostro Paese faccia delle ottime leggi la cui realizzazione è però sempre molto parziale! In questo senso è sotto gli occhi di tutti che la nostra associazione non possa abbassare la guardia: c’è molto da fare a livello nazionale e regionale proprio per colmare questi vuoti con iniziative di sensibilizzazione ma anche con azioni presso i vari referenti istituzionali e politici e cercando di essere presenti in quei “tavoli” di lavoro dove si discute di professioni e lavoro, di linee guida, ecc. Insomma, dal mio punto di vista, si tratta di fare politica restituendo tra l’altro a questo termine l’essenza più vera del termine: attivarsi in modo democratico per il bene comune!

*Quali erano le vostre prospettive per il futuro della professione?*

Il decreto Ministeriale 136 ha reso possibile molti altri passaggi: la formazione, il GITO, la nascita della SITO e l’arricchimento della pratica professionale, il riconoscimento della T.O. in vari ambiti di intervento, la strutturazione più solida dell’AITO, la crescita associativa a livello regionale, la nascita dei gruppi di approfondimento teorico. Abbiamo sperato e voluto che tutto ciò accadesse e come spesso accade ciò che si realizza supera anche le aspettative!

*Crede che queste prospettive siano state raggiunte?*

Certamente molti obiettivi sono stati raggiunti ma, come dicevo, il lavoro è ancora molto e su più fronti: la nostra presenza in



alcuni ambiti non è certo soddisfacente, c'è la necessità di avere maggiori strumenti operativi validati e riconosciuti (e conosciuti!), né possiamo perdere terreno rispetto alle nuove frontiere legislative, per esempio l'integrazione socio-sanitaria, i Piani Sociali Regionali e chissà forse sarà possibile anche giungere agli ordini e agli Albi, un orizzonte, quest'ultimo, che da tempo si intravede senza però molte certezze.

*Ha dei consigli da dare agli studenti di T.O. che si stanno affacciando in questa magnifica professione?*

Mi pare che un elemento rilevante sia quello di coltivare prima di tutto una chiara identità professionale e coltivare tutti gli approfondimenti necessari per arrivare a questo. Un altro aspetto che pure può essere utile è quello di non dare nulla per scontato... Sono convinta che ancora oggi sia necessaria molta determinazione ed anche uno spirito

“pionieristico” ovvero, quando c'è un ambito professionale che ci interessa, bisogna mettersi in gioco e proporsi, seppure con modalità alternative. Infine, ma non ultimo per importanza, considero molto importante l'appartenenza all'associazione come luogo di conoscenza e approfondimento della professione, come spazio di dibattito e confronto. Un'associazione non solo numerosa ma “partecipata” diventa più incisiva e determinante per le battaglie e per i traguardi che occorrono a ciascuno di noi.



**PASQUALE SICILIANO**  
Responsabile Newsletter Coordinamento studenti AITO



*PRESENTE*



## LA TERAPIA OCCUPAZIONALE NELLE SCUOLE

### Intervista a **ELENA FABRUZZI**

*Terapista Occupazionale: Opera Don Guanella-Roma,  
Cooperativa Il Pungiglione-Monterotondo  
Docente TO: La Sapienza di Roma-  
Gabriele d'annunzio di Chieti Pescara*



*Ritiene sia importante la presenza del T.O nelle scuole? Come e perché la figura del T.O potrebbe migliorare il sistema scolastico?*

La presenza del T.O. nella scuola è di indubbio valore e non potrebbe essere diversamente proprio partendo dalla nostra teoria di base. Sappiamo infatti che il focus sull'occupazione non può prescindere dalle situazioni di ambiente e contesto oltre che da una valutazione delle caratteristiche della persona. Il ruolo di "alunno/studente" è fondamentale per lo sviluppo del bambino e del ragazzo: bisogna individuare le sue scelte ma anche considerare le richieste dell'ambiente. Il T.O. è la figura che può pianificare tutto ciò mettendo in grado il soggetto di rispondere alle richieste ed ai propri bisogni e nel contempo strutturando un ambiente umano e non umano funzionale a favorire un'adeguata partecipazione.

*Quali sono gli obiettivi della T.O nell' ambito scolastico?*

Direi che la finalità generale è quella di promuovere il maggior grado di inclusione

possibile, tenendo presente, oltre al bambino, anche l'intera equipe scolastica e cercando di attivare tutte le risorse ed i sostegni o predisponendo l'ambiente così come peraltro previsto dalla legislazione relativa all'inserimento scolastico.

*Ci sono strumenti o metodi specifici che il T.O può adottare nelle scuole?*

Sicuramente anche per quanto riguarda l'inserimento scolastico dobbiamo partire dalla valutazione seguendo le linee teorico-pratiche generali che adottiamo nei vari ambiti tenendo quindi bene a mente la "framework" per la pianificazione dell'intervento. Ci sono diversi modelli che possiamo utilizzare oltre a far riferimento all'ICF- CY, che è sempre un buon riferimento. In particolare c'è una valutazione molto completa, lo SFA (School Function Assessment) che ci è stato presentato in un convegno già diversi anni fa ma che non riusciamo ad utilizzare in Italia perché necessita di una standardizzazione e



validazione. Speriamo davvero di poterlo utilizzare presto!

*In Italia come viene percepita la presenza del T.O nelle scuole? Come può il T.O intraprendere un percorso lavorativo in questo ambito? Quali possono essere le limitazioni?*

Come terapisti occupazionali abbiamo la possibilità di entrare a scuola soprattutto nel momento del GLH quindi se seguiamo già il paziente con un intervento di terapia occupazionale. Possono esserci poi altre modalità, con valenza temporanea, per esempio nel caso in cui ci sia bisogno di fornire consulenza rispetto a modificazioni dell'ambiente o anche quando ci viene chiesto uno spazio formativo/informativo per insegnanti o studenti. Potrebbero essere immaginati anche spazi diversi ipotizzando progetti da presentare agli istituti con carattere di screening e di prevenzione.

Stando alla legislazione attuale la figura del terapeuta occupazionale, così come di altre figure riabilitative, è direttamente connessa con la presa in carico globale (sia privatamente, o come privato convenzionato, o come ASL).

*Durante il suo percorso lavorativo c'è stato un caso o un avvenimento legato alla T.O che ricorda in maniera particolare? Le piacerebbe raccontarlo?*

La soddisfazione maggiore che conservo e che vivo quotidianamente è il riconoscimento nel lavoro di equipe. Lavoro infatti in servizi che si occupano di disabilità intellettiva, a forte valenza multidisciplinare e dove non era scontato lasciare emergere la specificità ed il bisogno di terapia occupazionale. Spesso mi sono trovata con altri colleghi della riabilitazione o medici che non conoscevano la nostra professione o ne avevano un'idea parziale. Avere oggi colleghi o medici che desiderano implementare il servizio o che chiedono per i loro pazienti anche uno spazio

di T.O., aver condiviso la necessità del nostro intervento in un'età precoce del bambino (e non solo come "ultima spiaggia"!!!), ecco tutto ciò è stato ed è una bella soddisfazione.

*Essere parte attiva all'interno dell'associazione, ha condizionato il suo essere Terapista Occupazionale?*

Assolutamente no! Certo bisogna organizzarsi bene con i tempi (lavorativi e personali!!!), ma decisamente l'appartenenza all'associazione è stata una ricchezza, un valore aggiunto perché mi ha dato la possibilità di affrontare il quotidiano lavorativo con maggiori conoscenze ed informazioni ma anche di integrare il lavoro con aspetti di "sistema" ovvero quelli più inerenti le norme e l'organizzazione, tutti elementi questi estremamente significativi. Insomma mi è sembrato di poter avere una comprensione più completa della professione, dei pazienti, delle scelte associative e anche di me stessa. Vorrei anche aggiungere che gli anni della vita associativa vissuta in prima linea hanno rappresentato un tempo che ricordo con estremo piacere: è stato piacevole, impegnativo e nel contempo divertente, ho avuto l'opportunità di conoscere validissimi colleghe e colleghi di grande spessore umano e professionale che mi accompagnano anche nella mia vita personale.

*Recentemente ha ricevuto la nomina di socio onorario per il suo impegno e per la sua passione nel promuovere la T.O, complimenti... immaginiamo non siano mancati i momenti di sconforto ecc., cosa ha tenuto vivo il suo senso di appartenenza all'associazione e perché incoraggerebbe uno studente ad iscriversi all'Aito?*

La partecipazione all'associazione, così come la vita lavorativa può avere andamenti diversi anche sulla base degli eventi di vita, né sono mancati momenti di dubbio. Tuttavia sono sempre stata fiduciosa nel dialogo e nella



forza dell'Assemblea dei Soci proprio come spazio in cui vivere il confronto leale. Inoltre, la scelta della partecipazione è una scelta valoriale che fa parte della mia storia di vita e che mi sembra irrinunciabile soprattutto quando impegnarsi significa dare voce ai bisogni di molti: colleghi e pazienti! Esiste

un'altra professione che in modo strutturato e scientifico possa rispondere al bisogno di partecipazione ed al diritto di inclusione della persona? La risposta a questo interrogativo esprime il valore di far parte dell'Associazione!



**FEDERICA ARPAIA**  
Responsabile referenti Coordinamento studenti AITO



**MATTIA MAURIZIO**  
Responsabile Social Network Coordinamento studenti AITO



## Intervista a **MARTINA DEGASPERI**

Studentessa di Terapia Occupazionale  
Suola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Bolzano



*Raccontaci in cosa consiste il progetto a cui hai partecipato.*

Ho partecipato ad un progetto che si basava su uno studio più grande, il quale coinvolgeva bambini di età compresa tra i 4 e 7 anni. Si voleva intervenire precocemente su bambini che non sapevano ancora leggere e scrivere per prevenire disturbi di grafomotricità ed abilità visuo-percettive. Io ho avuto la possibilità di lavorare nella prima classe di una scuola primaria per 20 ore. I bambini venivano stimolati per potenziare le loro abilità di destrezza manuale, equilibrio, grafomotricità con dei giochi inventati non solo da me, ma da tutte le mie compagne del corso di Terapia Occupazionale a Bolzano.

*Perché secondo te è un progetto innovativo per la terapia occupazionale?*

Il progetto è molto innovativo in quanto la Terapia Occupazionale in Italia non può intervenire sul bambino sano, in quanto è una figura sanitaria che non è compresa nel piano organico scolastico. Noi entriamo in contatto con i bambini quando le patologie sono instaurate. Questo progetto ha voluto dimostrare l'efficacia della TO anche nella prevenzione di disturbi di apprendimento nell'età evolutiva.

*Come è stato collaborare con insegnanti e genitori nell'ambito scolastico?*

È stato molto interessante collaborare con gli insegnanti. Loro sono abituati a lavorare con

molti bambini e mi hanno sostenuta con la classe. Io ho potuto dare dei consigli a loro, come ad esempio come lavorare per migliorare la destrezza digitale. C'è stato da subito un ottimo clima di fiducia e collaborazione, che ha ottimizzato i risultati dei bambini. Le attività che proponevo in classe venivano ripetute dagli insegnanti anche nelle ore di lezione.

*Quali sono le altre figure professionali con cui hai avuto l'opportunità di collaborare e come è stato il lavoro di team?*

Il team era composto da insegnanti della scuola primaria, con una tirocinante ed una dottoranda di Scienze della Formazione, con una psicologa e con due assistenti all'integrazione. Il lavoro in collaborazione è stato fondamentale per poter capire bene il gruppo classe e le risorse e difficoltà del singolo, per lavorarci sopra e potenziarle.

*Quali sono secondo te i punti di forza del TO che possono essere sfruttate in ambito scolastico?*

I Terapisti Occupazionali hanno l'occhio allenato nel ricercare criticità e punti di forza in ogni persona. Avendo avuto la possibilità di fare un tirocinio in Neuropsichiatria Infantile ho visto molti disturbi dello sviluppo con problematiche legate alla grafomotricità. Ho sfruttato queste conoscenze per cercare i bambini più deboli e correggerli prima che subentrasse la frustrazione e la perdita di motivazione nell'attività.

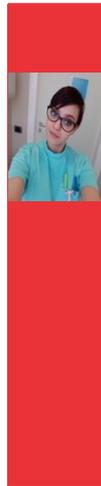


*Quali sono invece le maggiori difficoltà da affrontare?*

Una delle maggiori difficoltà è sicuramente quella burocratica. Come già detto in precedenza non è possibile garantire questo progetto in maniera continuativa a tutte le classi. I TO non possono essere assunti dalle scuole per fare prevenzione, ma posso solo fare contratti a progetto con durata limitata a poche ore. Lo trovo davvero un peccato, perché ho visto molti feedback positivi sia dai genitori che dai collaboratori, oltre che dai bambini stessi.

*Quali sono, secondo te le prospettive future per i terapisti occupazionali interessati a lavorare nelle scuole?*

Spero che con il tempo si possano superare questi limiti. Sarebbe vantaggioso per i bambini, perché verrebbero stimolati di più, per gli insegnanti che avrebbero un occhio più clinico nell'osservazione e sarebbe un risparmio per lo stato riconoscere gli studenti deboli per limitare lo sviluppo delle patologie e quindi risparmiare sulle ore di terapia.



**GIULIA PADOVANI**

Responsabile Social Network Coordinamento studenti  
AITO



## LA RICERCA IN TERAPIA OCCUPAZIONALE

### Intervista a **PIER CARLO BATTAIN**

*TO libero professionista*

*Vice-Presidente SITO.*

*Ex studente Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma,  
sede distaccata di Moncrivello (VC)*



#### Qual è il ruolo della ricerca in Terapia Occupazionale?

Indipendentemente dal luogo di lavoro – mi riferisco alle differenze tra l'Italia e il panorama internazionale – il ruolo della ricerca in T.O. è indubbiamente e assolutamente centrale.

Oltre a rappresentare una pratica stimolante, strettamente correlata alla clinica, essa pone le basi per una “Evidence Based Practice” quotidiana sempre di alto livello quantitativo ma soprattutto qualitativo.

Se dovessimo considerare la ricerca come un pilastro a sostegno della Terapia Occupazionale in Italia, essa non potrebbe che affiancare e farsi affiancare dalla formazione e dalla clinica. Solo una distribuzione adeguata dei carichi permette alla nostra professione di essere verace, solida ed efficace nella propria applicazione quotidiana.

#### Come si fa a diventare ricercatore in Terapia Occupazionale in Italia? Cosa deve fare il T.O. per essere un buon ricercatore?

In Italia, dal punto di vista formale, per la partecipazione ad un progetto di ricerca sarebbe utile avere una formazione

universitaria di alto livello, laurea di secondo livello in primis, perché l'acquisizione degli strumenti utili al ruolo di ricercatore spesso vengono acquisiti nel biennio specialistico. L'approccio, lo studio e l'integrazione della metodologia della ricerca, della statistica e dell'epidemiologia sono fondamentali per la riuscita di un buon lavoro ma soprattutto per creare quel “linguaggio comune” a più professionisti, anche diversi, utile al confronto e alla crescita di un progetto.

La necessità di un dottorato di ricerca è relativa, al momento, perché non è presente in Italia un percorso specifico attinente la Terapia Occupazionale. Relativa però non significa inutile, anzi credo sia fondamentale confrontarsi anche con il panorama estero che consente una formazione post laurea specialistica ed è ben più vasto, in questo periodo storico. Trovo altresì utile invitare chi legge ad informarsi correttamente e a ben distinguere il “dottorato di ricerca” presente sul territorio italiano dal “Doctor of Philosophy” presente nei paesi anglofoni: hanno obiettivi ben diversi.

#### Come si prepara un buon progetto di ricerca?



Gli strumenti per redigere un buon progetto di ricerca si acquisiscono nel tempo, non bisogna avere fretta e soprattutto bisogna saper – pazientemente, aggiungo – affiancare e confrontarsi con chi ha più esperienza.

Un progetto di ricerca nasce sempre da una domanda, clinica o di applicazione pratica, condivisa da un gruppo di persone che lavorano insieme e che si confrontano sempre attivamente tra loro durante la pratica clinica e non. Solo chi cerca di fare al meglio il proprio lavoro, vivendo nel costante aggiornamento, è in grado di cambiare continuamente prospettiva.

Posta la domanda, e verificato il fatto che nessuno abbia già dato una risposta, si prepara minuziosamente un progetto da presentare al comitato etico della propria struttura per riceverne una visione critica ed essere, eventualmente, autorizzati al lavoro. Maggiore è il tempo dedicato al protocollo iniziale, che classifica anche la tipologia dello studio, migliore sarà la qualità del lavoro svolto dopo, soprattutto quando si lavora in tanti o si coinvolgono persone che non operano attivamente in ambito sanitario (es. ingegneri, statistici, ...).

Il trattamento effettivo, la valutazione del materiale, l'analisi dei dati e l'effettiva risoluzione del problema rappresentano l'aspetto pratico di un lavoro che, per quanto faticoso, non può che rappresentare la sintesi e la risposta alla necessità di migliorare sempre.

La qualità di un progetto è strettamente correlata alla corretta gestione del tempo: non bisogna avere fretta e saper seguire una tabella di marcia dettagliata. Essa è altresì legata alla correttezza e al rigore avuto nella gestione dei risultati. A volte non bisogna aver paura di dire che un trattamento eseguito su 30, 40, 100, 1000 persone magari attraverso uno studio randomizzato e controllato non funziona o non è significativo, non c'è nulla di male.

### Quanti sono i Terapisti Occupazionali che si occupano di ricerca?

Con una banale battuta direi “sempre troppo pochi”, in Italia indubbiamente.

Le problematiche di investimento nella ricerca le conosciamo tutti e non sono “solo” della Terapia Occupazionale. Quello che posso dire è che nella clinica quotidiana non possiamo che provare ad essere tutti un po' ricercatori soprattutto quando adottiamo una best-practice ricca di valutazioni iniziali, in itinere e finali, un approccio centrato sulla persona ed utilizziamo correttamente i modelli propri della nostra professione. Quello che non notiamo oggi potrebbe tornarci utile tra 5-10 anni quando guarderemo, in archivio, il lavoro che abbiamo fatto.

Vien da sé che se sul luogo dove lavoriamo c'è spazio per la ricerca, i colleghi sono interessati e attivi e abbiamo in qualche modo delle possibilità: credo che sia un'occasione da prendere al volo sia per la crescita professionale personale sia per la nostra professione.

Nel resto del mondo non saprei quantificare quanti T.O. si occupano di ricerca o per lo meno, allo stato attuale, non trovo utile il confronto. Quello che so è che la ricerca non ha limiti; con piacere ho iniziato a leggere, questi ultimi anni, articoli di Terapia Occupazionale che arrivano da Iran o Siria di qualità molto buona. Questa è la dimostrazione del fatto che anche noi possiamo fiorire in questo ambito.

### Per il futuro è importante che ci siano più ricercatori in questa professione? Perché?

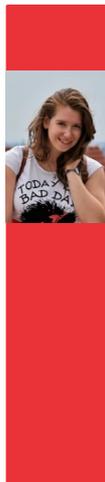
Ritengo sia fondamentale la presenza di più ricercatori per diversi motivi: sono però due, in primis, quelli che ho più a cuore.

Il primo è attinente la definizione di alti standard lavorativi attraverso la stesura di Linee Guide adeguate: ci guadagna la



professione ma soprattutto ci guadagnano le persone con cui lavoriamo. Il secondo è rappresentato dalla assoluta necessità di far sempre crescere la nostra amata professione attraverso molteplici approcci metodologici

nuovi superando la necessità, ahimè ampiamente diffusa, di dimostrare che la Terapia Occupazionale è efficace: sappiamo tutti che lo è.



LARA BELLAZZECCA  
Referente Studenti SITO



## Intervista a **GIULIA ZANABONI**

*TO Presso: Centro Clinico Nemo Milano*

*Cooperativa Spazio Vita Niguarda*

*Associazione Unità Spinale*

*COTEC E WFOT Italy Delegate*



Ciao Giulia, complimenti per la tua pubblicazione sulla WFOT. Qual é l'iter per pubblicare sul bollettino? L'esperienza fatta nella pubblicazione, cosa ti ha aiutato a migliorare?

Grazie mille Pasquale, questa è stata una grossa soddisfazione dopo l'impegno ed il lungo lavoro svolto.

Pubblicare sulla rivista della WFOT è importante per far capire che anche in Italia, seppur giovani e nuovi in questa professione (rispetto ad altri paesi come US e UK) siamo preparati, attivi e competenti. Per pubblicare sul Bulletin è abbastanza semplice, ci si deve registrare come autore su <http://www.tandfonline.com> che è una piattaforma di pubblicazione dove inserire il tuo articolo e sottometterlo alla revisione. Su questa piattaforma ci sono anche le istruzioni su come scrivere l'articolo e le pubblicazioni si dividono in due grosse categorie: manuscript (4000-5000 parole) e case study (circa 1200 parole)

L'esperienza di pubblicazione mi ha spinto a riferirmi sempre di più alla letteratura di terapia occupazionale per impostare il mio lavoro quotidiano. Inoltre quando sottometti e proponi l'articolo alla WFOT essa ti mette a disposizione dei revisori da diverse parti del mondo che leggono il tuo articolo, fanno osservazioni, danno consigli e chiedono chiarimenti. Questa condivisione con i revisori ti fa crescere molto ma soprattutto i revisori sono persone preparate e mai

impositive. Questi revisori ti danno nuove idee e spunti per migliorare il tuo articolo e renderlo più interessante senza mai criticare la tua pratica clinica o il tuo modo di scrivere. Questo supporto e aiuto interessato e non giudicante è stato bellissimo ed invito anche noi italiani ad essere così...meno giudicanti e direttivi ma invece maggiormente collaboranti e aperti a chi si impegna e prova a fare qualcosa in più oltre al proprio lavoro clinico.

Sei anche referente WFOT, vuoi dirci due parole sui vantaggi di registrarsi al sito della federazione?

La WFOT cioè la Federazione Mondiale dei Terapisti Occupazionali ci fa da rappresentante nei tavoli della OMS riguardanti la salute ed il benessere delle persone portando anche la nostra voce, inoltre ci tutela quando ne abbiamo bisogno a livello politico e rappresentativo. Per i soci è importante registrarsi ed iscriversi nei tempi per avere anche l'accesso alla WFOT poichè grazie all'area riservata del loro sito si possono scaricare documenti, materiale e guide scritte dalla WFOT. Inoltre si possono: avere sconti su prodotti o libri che molti TO usano, leggere il giornale della WFOT dal 2004, leggere le newsletter di tutti gli stati membri, candidare per un premio per l'educazione e la ricerca ...e fare parte di una grande e varia famiglia di colleghi !



### Come hai conosciuto Cecilia? Cosa ti ha spinto ad iniziare questo progetto con lei?

Ho conosciuto Cecilia 6 anni fa quando ha iniziato la scuola elementare e la sua insegnante ha conosciuto la terapeuta occupazionale che ha inserito la bambina in prima elementare e che è stata a scuola con loro per qualche mese ad aiutarli ed impostare il lavoro. Io ero un'ex alunna dell'insegnante e sapendo che ero diventata terapeuta occupazionale ha messo in contatto la famiglia di Cecilia con me in quanto stavano cercando una nuova terapeuta occupazionale. La mamma di Cecilia mi ha chiamata e mi ha invitata a passare un pomeriggio insieme a Cecilia ed osservarla sia da sola che con la sua TO. Lì mi sono appassionata alla situazione, al caratteraccio della bambina e a come si poteva lavorare con lei in libertà e a 360 gradi in tutte le attività e ambiti.

### Quali sono state le maggiori difficoltà' che hai incontrato nel creare un progetto a 360 gradi per Cecilia?

Devo dire la verità...sono stata molto fortunata! La famiglia di Cecilia mi ha sempre consentito di sbizzarrirmi, essere dinamica e proporre a Cecilia le più svariate attività dove intravedevo un suo interesse e vie di partecipazione. Per non parlare del fatto che tutta questa terapia in tutti gli ambiti di vita e in tutte le ore della giornata, che ci ha consentito di arrivare ai frutti che stiamo tutt'oggi raccogliendo, è stata possibile perchè veniva svolta privatamente e finanziata interamente dalla famiglia. L'unica vera difficoltà di questo approccio è proprio quella del contesto. Lavorare all'interno della famiglia ed in presenza di fratelli e persone esterne a volte rende più difficile per il terapeuta svolgere alcune attività dove un setting specifico e contenitivo sarebbero necessarie. La difficoltà è più nostra che del

bambino poichè in fin dei conti la vita reale non è un setting preparato e ragionato quindi se riesci a raggiungere l'obiettivo nell'ambiente reale con i disguidi, contrattempi e distrazioni reali ci riuscirai sempre ed in tutti gli ambienti di vita.

### Grazie alla famiglia di Cecilia hai avuto l'opportunità di confrontarti con T.O. americani, ti è stato d'aiuto? puoi farci un breve paragone tra la TO americana e quella italiana?

Sì, sicuramente mi è stato di aiuto per prendere maggiore consapevolezza della nostra figura professionale e delle sue potenzialità ma allo stesso tempo anche delle NOSTRE capacità come TO italiani. Noi come To siamo preparati e bravi e dobbiamo smettere di sentirci come calimero, non abbiamo niente di meno degli altri ma dobbiamo solo credere di più in noi stessi e sapere che le difficoltà che abbiamo noi le hanno in tutto il mondo, anche se a volte differenti. In America sicuramente ho avuto modo di vedere ambiti di intervento del TO che non avrei mai nemmeno immaginato e questo mi ha aperto la visuale delle cose. Il TO negli USA lavora con le madri di bambini con disabilità per trovare strategie e modi di allattarli, lavora sull'alimentazione insieme al logopedista, sull'apprendimento e l'individuazione dell'ausilio di comunicazione aumentativa creando la lista delle necessità del bambino secondo il suo ambiente di vita e bisogni, organizzare attività inclusive anche in ambito sportivo e ludico affinché ognuno con le proprie risorse possa contribuire diversamente all'attività, supportare il bambino a scuola, e molte altre cose.

### Pensi che il metodo Pizzigoni abbia influenzato positivamente il tuo progetto? Se sì perché?

Certo, la scuola per il bambino è il primo/secondo ambiente di vita per cui il suo



ruolo è assolutamente fondamentale. Il metodo Pizzigoni si basa sull'apprendimento attraverso l'esperienza reale e ciò è ciò che crede anche il terapeuta occupazionale dove gli elementi sensoriali e l'esperienza facilitano l'acquisizione di informazioni, compiti e capacità. *"Il metodo della Rinnovata vuole poche parole e molti fatti; vita attiva del bambino a contatto con molte cose e con molti fatti e con molte persone".*(G. Pizzigoni, *Le mie lezioni ai maestri d'Italia*).

Inoltre è una scuola quella di Cecilia, secondo il metodo Pizzigoni, dove non si fa solo didattica in modo frontale ma si impara anche attività e capacità importanti per la vita quotidiana poichè Giuseppina Pizzigoni dice "come la vita è scuola, così la scuola deve essere vita". Questa modalità di pensiero mi ha facilitato nel lavorare insieme ai sostegni ed agli insegnanti di Cecilia anche in orario scolastico non solo sui numeri, lettere, storia, geografia, scienze etc ma anche sul cammino, andare in bagno, mangiare diverse consistenze ed in maggiore autonomia, gioco e relazione con i pari anche tramite CAA.

Dopo questa tua bellissima esperienza con Cecilia e la collaborazione con specialisti in USA cosa consiglieresti agli studenti e ai futuri TO? Quali libri o corsi consiglieresti?

Non consiglieri corsi o cose specifiche ma piuttosto esperienze diverse, letture internazionali e libri di terapia occupazionale con respiro ampio e originale. Un consiglio che mi sento di dare? andate oltre a ciò che vedete, informatevi, leggete e siate aperti di mente! La terapia occupazionale deve toccare TUTTE le aree di vita quotidiana e questo ci deve mantenere flessibili aperti e senza limiti.



**PASQUALE SICILIANO**  
Responsabile Newsletter Coordinamento studenti AITO



## IL DISABILITY MANAGER

### Intervista a **RODOLFO DALLA MORA**

*Architetto e disability manager-  
Ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta  
Livanza (TV)  
Presidente SIDiMa*



**Ci può dare una descrizione di chi sia il Disability Manager ed in quali ambiti lavora?**

Il Disability Manager consta di una competenza inserita in una professionalità, come ad esempio il fisioterapista, il terapeuta occupazionale, l'ingegnere, l'avvocato, lo psicologo, il medico che attraverso un percorso formativo dedicato acquisisce delle competenze specifiche e finalizzate alla propria figura professionale.

Gli ambiti d'azione del Disability Manager spaziano dall'ambito socio sanitario a quello della gestione del territorio (amministrazioni locali), dalla tutela legale dei diritti delle persone con disabilità o di tutti i soggetti fragili con cui il Disability Manager si rapporta.

**Attraverso quale percorso di studi si diventa Disability Manager?**

Per acquisire il titolo di Disability Manager in Italia è necessario seguire un corso di perfezionamento universitario, attualmente offerto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore (costituito da circa 120 ore formative con crediti) patrocinato da SIDiMa da cinque anni.

Recentemente l'associazione SIDiMa si è mossa anche all'interno delle università statali affinché i percorsi formativi delle

figure professionali della riabilitazione siano condivisi, con il fine di preservare la salute della persona con disabilità, come viene esplicitato nell'ICF.

**Come è nata la collaborazione tra la Società Italiana di Disability Manager e l'Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali?**

Il fatto di avere un linguaggio comune è, a mio parere, il minimo sindacale; la collaborazione tra SIDiMa e AITO è nata proprio per questo motivo.

In particolare tramite l'azione di terapisti occupazionali che hanno scelto di acquisire le competenze proprie del disability manager frequentando il corso formativo.

Il terapeuta occupazionale rappresenta la l'azione finale nei confronti del paziente nella fase del post-ricovero ed è per questo motivo una figura di fondamentale importanza nel lavoro di équipe con il Disability Manager.

**In che modo lavorano in collaborazione il Disability Manager ed il Terapista Occupazionale?**

Vorrei parlare della mia esperienza: io sono un architetto e Disability Manager che lavora in quattro strutture sanitarie ed in due ASL. L'azione che io svolgo all'interno del progetto riabilitativo è quella di rapportarmi con le



varie figure professionali (t.o. , fisioterapista, medico ecc.) col fine di capire l'evoluzione sotto il profilo riabilitativo del soggetto.

Nel momento in cui bisogna effettuare degli interventi circa l'accessibilità e della progettazione degli spazi, vado a rapportarmi con le indicazioni del terapeuta occupazionale circa abilità residue, qualità delle performance, ambiente fisico e sociale.

A questo punto deve intervenire il Disability Manager.

Pensiamo, ad esempio, all'installazione di un sollevatore a soffitto:

il terapeuta occupazionale è colui che esplicita la necessità della persona di dover utilizzare questo grande ausilio, ma è il Disability Manager (e nel mio caso colui che si occupa di accessibilità) che deve fornire indicazioni tecniche circa, ad esempio, la portanza del soffitto su cui dovrà essere installato il sollevatore.

Insomma il lavoro in équipe è fondamentale e strategico.

### Come potrebbe migliorare la collaborazione tra le due figure professionali?

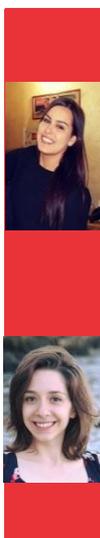
Sicuramente attraverso un'azione di carattere formativo e di promozione delle nostre figure professionali.

Potrebbe essere un'idea valida quella di organizzare dei corsi formativi condivisi (anche di aggiornamento).

Proprio circa questo argomento ho avuto modo di confrontarmi con il presidente AITO, Michele Senatore, che si è mostrato entusiasta e totalmente disponibile.

Trovo che questa collaborazione sia non solo importante sotto il profilo della formazione delle singole persone, ma anche strategica nella promozione delle figure stesse.

Invito gli studenti ad iscriversi alla newsletter di SIDiMa, nonché alla pagina Facebook dell'associazione.



**KRISTINA**

Responsabile Newsletter Coordinamento studenti AITO

**DANIELA FRIGERIO**

Coordinatrice Nazionale Coordinamento studenti AITO



# *FUTURO*



## UNO SGUARDO AL DOMANI

### Intervista a *Michele Senatore*

Terapista occupazionale

Presidente AITO

Coordinatore pratico dei Tirocini e docente del  
Corso di Laurea in Terapia Occupazionale

Università Gabriele D'Annunzio, Chieti Pescara



Qual è la sua opinione sul futuro della to in Italia?

Negli ultimi anni in Italia la Terapia Occupazionale ha avuto una notevole risonanza anche grazie al recepimento delle direttive europee che vedono cambiare il concetto di salute verso un benessere che punta all'empowerment. I Terapisti Occupazionali sono sempre più specializzati nei vari ambiti grazie anche alla formazione post laurea che fornisce strumenti sempre più validati ed ampiamente utilizzati nei Paesi esteri. Purtroppo il federalismo italiano è ancora un limite allo sviluppo in quanto rallenta il processo culturale necessario a riconoscere la carenza di professionisti e quindi la necessità di incrementare i corsi di laurea. Posso dire che personalmente vedo il futuro della Terapia Occupazionale roseo, sarà tra le discipline più richieste dall'utenza e sicuramente vorrà essere "preda" di altri professionisti.

Quali sono i progetti dell'AITO per il futuro della to?

AITO da sempre fa azioni politiche che hanno come fine la tutela della professione.

Sicuramente gli occhi saranno costantemente aperti verso tutte quelle situazioni che rischiano di sfociare nell'abusivismo, creando un danno ai professionisti Terapisti Occupazionali ma principalmente un danno alla salute del cittadino. Per questo negli ultimi anni oltre le azioni divulgative tra i diversi Enti territoriali, l'AITO ha rafforzato i rapporti con le Istituzioni. Il Ministero della Salute e il MIUR vengo molto spesso contattati dall'AITO per dare risposte in merito a situazioni anomale.

Altri fondamentali obiettivi raggiunti sono le recenti collaborazioni strette con le Società Scientifiche SIMFER (Società Italiana Medicina Fisica e Riabilitativa) e SIRN (Società Italiana Riabilitazione Neurologica), nonché con la SIDIMA (Società Italiana Disability Manager). Sicuramente con loro e con la nostra Società Scientifica SITO riusciremo a dare ancora più valore alla formazione post-laurea e probabilmente, se AITO riuscirà a chiudere il cerchio con i CdL in Terapia Occupazionale presenti in Italia, partirà la ricerca scientifica in diversi ambiti. AITO ha



da poco ratificato nell'ultima Assemblea dei Soci un progetto di informazione/formazione che coinvolgerà tutte le Regioni per i prossimi tre anni proprio per far sì che la Terapia Occupazionale e i Terapisti Occupazionali vengano conosciuti da tutti quei professionisti che potrebbero in futuro far parte di team interdisciplinari.

Personalmente ho tanti progetti in mente ma per realizzarli credo che i tempi siano ancora poco maturi; c'è bisogno di un cambiamento culturale tra noi soci e in AITO stiamo lavorando anche per questo. Mi auguro di poterne parlare in futuro e poter lasciare traccia a chi verrà dopo questo Consiglio Direttivo.

### Cosa consiglierebbe agli studenti di TO.?

Vi consiglio di studiare e tanto. Da quando sono entrato nel Consiglio Direttivo AITO ho sempre sostenuto che voi studenti siete l'anello più importante della nostra professione. Il futuro della Terapia Occupazionale e dell'AITO siete voi. La vostra giovane età e il non essere stati inquinati dal mondo lavorativo vi dovrebbe dare un'enorme spinta motivazionale per far crescere la nostra professione e per sviluppare nuove iniziative. La vostra mente più elastica sarà in grado di generare nuove strategie e di utilizzare al meglio la tecnologia che avanza sempre più velocemente nella vita delle persone. AITO può aiutarvi nel cammino verso il mondo lavorativo e nell'affrontare le resistenze culturali ma l'apprendimento teorico e i concetti base della Terapia Occupazionale spetta solo a voi. Avete bisogno di basi solide per affrontare il mondo lavorativo. Confrontatevi tra voi studenti anche di diversi Atenei e scambiatevi informazioni e nozioni. AITO è presente per sostenervi laddove l'Università non vi darà ascolto. Create percorsi comuni e sperimentate il vostro sapere nei tirocini professionalizzanti e negli ambienti di vita. Vi consiglio di fare domande ai vostri docenti e

pretendere risposte e se non arriveranno utilizzate quello che esiste nella ricerca scientifica. Imparate a fare le ricerche, imparate a leggere le ricerche. Fate amicizia con i vostri colleghi oltreconfine e se possibile viaggiate per aprire la mente e sperimentare.

### Quali saranno secondo lei gli ambiti emergenti della TO in Italia, e quali saranno le loro potenzialità e/o i loro punti deboli?

Ovviamente l'ambito che già oggi sta emergendo sugli altri è quello della cronicità; oggi le forme di demenza e le malattie neurologiche colpiscono sempre di più una popolazione che tra l'altro sta diventando più anziana. Il vantaggio è quello che il terapeuta occupazionale inserito nel Piano di indirizzo della riabilitazione e nel Piano delle demenze ha un bagaglio di modelli e di strumenti adatti a migliorare la qualità di vita di queste persone. Inoltre in ambito di patologie degenerative gli strumenti valutativi di terapia occupazionale sono gli unici che hanno item qualitativi incentrati sulle attività di vita quotidiana e correlati all'empowerment.

Il punto debole rimane il basso numero di Terapisti Occupazionali specializzati e la carenza di Strutture idonee a patologie degenerative unite alle differenze territoriali. Negli ultimi anni sta crescendo anche il lavoro del Terapeuta Occupazionale in età evolutiva che ha elevate competenze nelle patologie cosiddette "dell'era moderna". Oltre ai DSA e l'Autismo esistono tanti disagi biopsicosociali che ritrovano sintomatologie in età evolutiva. Il vantaggio è che gli strumenti esteri di Terapia Occupazionale sono da anni collaudati e trovano diverse evidenze scientifiche e che in Italia la formazione post laurea sta prendendo piede velocemente. Il punto debole invece è la legislazione che non sempre prende precocemente in carico i disturbi in età evolutiva e spesso riporta l'utilizzo di



metodologie non scientificamente significative in Italia.

In ultimo un ambito che sicuramente si svilupperà sempre di più sarà quello della prevenzione dove il Terapista Occupazionale rimane l'unico operatore sanitario in grado di correlare persona-ambiente-occupazione e dare strategie per migliorare la performance e la partecipazione in ambito ludico, familiare, sociale e lavorativo.

Vorrei infine ricordare che l'Associazione aspetta tutti voi, è disponibile per tutti voi, è in grado di favorire la comunicazione di rete tra professionisti e mettervi in contatto tra di voi, oltre a essere ponte con il mondo extra universitario. Per fare ciò, è importante partecipare alle iniziative, non essere

superficiali ma prendere a cuore i nostri impegni, è importante responsabilizzarsi fin da subito verso la crescita della professione, che è dovere di tutti noi, come leggerete anche nel Codice Deontologico. Sta a noi dare valore alla nostra pratica, di modo che possa far emergere le competenze peculiari ed essere vero punto di riferimento dell'equipe e del cittadino. AITO c'è, e sarebbe felicissima che sentita entusiasmo nell'appartenere ad essa! Solo con il contributo di ognuno di noi la professione potrà raggiungere i livelli che merita e solo con lo studio, la passione e la curiosità potremo migliorare come professionisti e come persone.



**FEDERICA ARPAIA**

Responsabile referenti Coordinamento studenti AITO



**MATTIA MAURIZIO**

Responsabile Social Network Coordinamento studenti AITO



## Finalmente mi laureo...E ora??

“E dopo la laurea cosa mi aspetta?” È una domanda che ci poniamo un po’ tutti noi studenti, specialmente quando si avvicinano le faticose date dell’esame di stato e della discussione della tesi. C’è chi parte in quarta e invia centinaia di curriculum per trovare subito un lavoro, e chi invece torna sui libri e continua gli studi universitari. Noi abbiamo deciso di intervistare Tommaso Roveda, terapeuta occupazionale, ex studente dell’Università di Pavia che ha intrapreso un’esperienza davvero particolare...

### Intervista a **Tommaso Roveda**

*terapeuta occupazionale*

*Ex collaboratore CSTO*

*Ex Studente università di Pavia*



Ciao Tommaso! Che bello intervistarti “dall’altra parte”. Fino allo scorso anno eri infatti tra noi del csto. Ti è servita questa esperienza da studente?

Ciao! L’esperienza con il coordinamento studenti è stata incredibile! Mi è servita davvero tanto, sotto molti aspetti. Innanzitutto mi ha dato la possibilità di conoscere molti altri studenti da varie parti d’Italia, con i quali confrontarmi e scambiare idee. E’ poi stata una bellissima esperienza per cominciare a capire cosa significhi lavorare in un gruppo, rendersi utili per qualcosa che va oltre il proprio naso. Per non parlare della rete di connessioni che si crea tra vari professionisti, è formidabile, adesso se ho un dubbio o voglio confrontarmi con un altro TO su qualche argomento, trovo sempre qualcuno che anche se è dall’altra parte d’Italia, anche se non ci siamo mai visti di persona, trova 10 minuti per darmi il suo punto di vista, e viceversa!

Abbiamo saputo che partirai per la Tanzania come TO per un progetto. Ci racconti un po’ di cosa si tratta?

Sì, il prossimo 6 Luglio partirò per la Tanzania, dove rimarrò per 21 giorni. Sarò in un ospedale vicino alla città di Mbeya, dove porterò per la prima volta la Terapia Occupazionale. Mi aspetta una bella avventura, avrò modo di lavorare con molte persone con diverse patologie e necessità. Questo viaggio sarà un’esperienza “Pilota”, per me che vado in Africa per la prima volta, ma anche per la realtà locale, che non ha alcuna esperienza di noi TO. L’idea è infatti di raccogliere più informazioni possibili durante questi 21 giorni per poi tornare in un secondo momento, prevedo tra 4 – 6 mesi, dopo aver meditato sulla realtà del luogo per portare un progetto che rispecchi al meglio le necessità locali.

Cosa ti ha spinto a voler partire? E cosa ti aspetti da questa esperienza?



La cosa che più mi ha spinto a partire è la voglia di scoprire la TO, la voglia di conoscerla, di diffonderla, di sperimentarla; da quando mi sono laureato 7 mesi fa non è passato un solo giorno in cui io non abbia imparato qualcosa di nuovo, ascolto sempre avidamente i colleghi più esperti parlare di un caso particolare, figuratevi quando ho capito di potere davvero sfruttare questa occasione, quasi non ci credevo!

Da questa esperienza mi aspetto di divertirmi, facendo una cosa che mi piace e che è d'aiuto per chi ne ha bisogno. Ma le aspettative più grandi le ho soprattutto riguardo ciò che mi porterò a casa... spero che questa esperienza sia in grado di Grazie, a presto.

Tommaso

Per saperne di più del viaggio di Tommaso e delle sue esperienze in Tanzania vi invitiamo a dare uno sguardo al blog che ha aperto per l'occasione.

Il link è il seguente: [tanzaniatr.blogspot.com](http://tanzaniatr.blogspot.com)

Buona Lettura!

rendermi un TO migliore!

Come possono le persone interessate, far un'esperienza simile?

Per fare un'esperienza del genere ci sono varie associazioni alle quali poter fare affidamento, probabilmente quasi nessuna sarà a conoscenza della TO ma le serate di presentazione o gli incontri sono un ottimo momento per rendersi conto di cosa propongano e presentarsi come Terapisti Occupazionali, l'implementazione non fa mai male!

Un grande in bocca al lupo per questo fantastico viaggio!



**DANIELA FRIGERIO**

Coordinatrice Nazionale Coordinamento studenti AITO



## Rubrica erasmus

### Intervista a **EMILY FLEISHFRESSER**

Terapista Occupazionale presso la fondazione San Nicolò a Merano



**Che tipo di Erasmus hai fatto? Dove l'hai fatto? Dove hai fatto tirocinio?**

Ho intrapreso un Erasmus + for Traineeship successivamente al conseguimento della laurea. Sono stata a Londra, presso l'Evelina London Children's Hospital.

**Quanto tempo sei stata via?**

Inizialmente sarei dovuta rimanere solo 2 mesi in quanto la borsa Erasmus mi finanziava quella durata, tuttavia al termine di questi sono stata assunta dall'ospedale e sono rimasta altri 7 mesi, fino al completamento del progetto di ricerca a cui ho partecipato.

**Quali sono le maggiori differenze che hai notato nel metodo di riabilitazione?**

Durante il mio Erasmus ho lavorato come assistente ricercatrice e terapeuta occupazionale per Hortensia Gimeno, T.O. nel Complex Motor Disorders Service, un team che non fornisce riabilitazione ma si occupa di valutazioni e consulti.

**Quali modelli teorici e pratici hai visto applicare?**

In generale, comunque, chi lavora all'interno del NHS (Sistema Sanitario Nazionale inglese) è tenuto ad applicare metodi basati su evidenza scientifica e la pratica clinica è periodicamente controllata in maniera molto rigorosa. Lo studio di ricerca di Hortensia ha riguardato l'applicazione dell'approccio CO-OP in bambini con distonia precedentemente sottoposti ad intervento neurochirurgico di Deep Brain Stimulation (DBS). Io sono stata una delle principali terapeute occupazionali a trattarli.

**Sappiamo che hai avuto modo di lavorare con persone con distonie. In Italia se ne parla poco. Puoi spiegarci cosa sono e come può intervenire il Terapista Occupazionale?**

La distonia è una sindrome neurologica caratterizzata da contrazioni involontarie, prolungate o ripetitive, di muscoli opposti, risultanti in movimenti in rotazione del corpo e posture anormali. Questi movimenti possono esprimersi anche come tremore. La distonia affligge sia adulti che bambini ed è uno dei disturbi motori maggiormente disabilitanti per individuo e caregiver. Le cause e le presentazioni cliniche sono eterogenee. È generalmente classificata secondo l'eziologia in due ampie categorie:



distonie primarie e distonie secondarie. Recentemente Albanese e colleghi hanno proposto una nuova classificazione.

A mio parere la terapia occupazionale è fondamentale qualora la persona con distonia presenti problemi nelle attività della vita quotidiana. Questo fenomeno è frequente e dagli ultimi studi è emerso come il tradizionale intervento neurochirurgico e farmacologico non sia sufficiente.

**Secondo te è importante fare ricerca? pensi ci sia l'opportunità di fare ricerca anche in Italia?**

Secondo me è importantissimo fare ricerca, soprattutto in un paese come l'Italia in cui la nostra professione non è ancora ben compresa. È proprio tramite la ricerca che possiamo infatti dimostrare gli effetti unici della terapia occupazionale, richiamando l'attenzione di quei professionisti sanitari (e non) che la ritengono superflua.

Sono sicura che in Italia si possa fare ricerca, ma è necessario che gli interessati dimostrino spirito di iniziativa, che si crei una rete di T.O. ricercatori affinché ci si possa sostenere a vicenda e che si promuovano maggiormente corsi di formazione in questo campo.

**È stato necessario il riconoscimento del titolo di laurea?**

Non sono stata assunta dall'ospedale come terapeuta occupazionale perché avrei dovuto effettuare il riconoscimento del mio titolo di laurea. Non ho scelto di farlo dato che non era mia intenzione rimanere a Londra al termine del progetto.

**Consigliaresti l'Erasmus? Se sì perché?**

Certo, lo consiglio a tutti! Questo è stata la mia seconda esperienza in quanto durante il terzo anno di università ho trascorso tre mesi in Belgio. L'Erasmus è una iniziativa che permette di ampliare le proprie vedute, creare relazioni professionali (e non) importanti per il proprio futuro, visitare città sconosciute...Ma soprattutto ritengo che per gli studenti italiani di terapia occupazionale questa sia una opportunità imperdibile per imparare in Paesi dove la nostra figura esiste da molti più anni ed è fortemente radicata.

**Come ultima domanda, ci sono dei testi che consigli?**

I libri che consiglio sono: "Pedretti's Occupational Therapy-Practice skills for Physical Dysfunction", "Occupational Therapy without borders-Learning from the spirit of survivors", "Motor learning and control-Concepts and Applications"



**ELENA**  
Segretaria Coordinamento studenti AITO



## Lo studente informaTO

In questa nuova rubrica vi presentiamo gli eventi relativi alla terapia occupazionale che i sono svolti durante quest'anno, per tenervi sempre informati sulle iniziative della associazione e sulle date da festeggiare!! Si tratta di eventi importanti, che forniscono occasioni per rafforzare la nostra identità professionale e per celebrare i traguardi raggiunti!

### Assemblea generale dei soci AITO, 26 marzo 2017



Durante l'assemblea generale AITO, noi studenti abbiamo organizzato una nostra assemblea. Oltre a me (Università di Milano) ed Elena (Università di Modena e Reggio Emilia) hanno partecipato diversi studenti provenienti dalle università di Roma La Sapienza (sede di Viterbo) e L'Aquila, tra cui Kristina la nostra nuova responsabile della Newsletter Studenti!! Gli studenti presenti erano del primo, secondo e terzo anno. L'assemblea e il confronto con gli studenti è stato molto utile per conoscere i nostri compagni di oggi e colleghi e di domani e cominciare a creare una rete tra noi studenti. Abbiamo trovato molto simpatica la proposta di una studentessa della creazione della Sigla del TO, un ballo di gruppo rappresentativo per noi studenti. Pensando all'eventualità di promozione della professione anche tramite iniziative per strada ci sembra un modo diverso e divertente per diffondere la TO.

L'incontro è servito per presentare il CSTO, l'AITO, SITO grazie anche agli interventi di Michele Senatore, Yann Bertholom, Gabriella Casu, Litterio Runza e dell'ex coordinatrice del CSTO Alissa Fineschi.

Credo che l'incontro sia servito a tutti per permettere di condividere anche paure e perplessità che ci accomunano riguardo al nostro futuro di terapisti o della vita attuale da studenti. Nei vari corsi di laurea, purtroppo a volte succede di sentirsi un po' abbandonati per il fatto che alcuni professori non terapisti occupazionali non conoscano la professione. E' facile sentirsi spaesati quando dopo l'esame in cui hai studiato i principi di terapia occupazionale ti trovi a tu per tu con il paziente e non sai cosa fare, come cominciare. Ma non dobbiamo chiuderci in noi stessi, non dobbiamo avere paura di ammettere anche di non sapere cosa fare o di sbagliare. Nessun TO è un'isola (come ci ricorda il titolo di una Newsletter passata) ed è importante imparare presto a condividere le nostre esperienze, imparando a confrontarci con gli altri, ad accettare un aiuto e un consiglio da chi vive situazioni simili alle nostre e così conoscere e capire meglio come agire grazie ai nostri colleghi studenti e ai terapisti che incontriamo in incontri arricchenti come congressi o giornate associative. La condivisione è importante perché ci permette di crescere ascoltando le esperienze degli altri, solleticando la nostra



mente a pensare, a porsi delle domande e quindi a sviluppare anche un pensiero creativo nel tentativo di rispondere ai nostri o altrui interrogativi. Nasce quindi un forte bisogno e un acceso desiderio di creare una rete sempre più fitta tra noi studenti, sentirci vicini nonostante la lontananza geografica. In questo la nostra associazione e il coordinamento studenti possono dare una

mano grazie all'organizzazione di assemblee anche per noi studenti, sia iscritti che non sono. Voglio quindi consigliare anche a te che stai leggendo di partecipare per sentire sulla tua pelle l'atmosfera molto familiare che si crea. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli studenti e professionisti che hanno contribuito a rendere speciale quella giornata. Ci vediamo alla prossima!!

In occasione dell'assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Qui di seguito trovate i nomi e le cariche ricoperte.

PRESIDENTE Michele Senatore

VICE-PRESIDENTE Litterio Runza

SEGRETARIA Eleonora Rinaldi

TESORIERE Lorenza D'Arcangelo

DELEGATA AITO PRESSO COTEC/WFOT Giulia Zanaboni

COORDINATORE REGIONI Gabriella Casu

CONSIGLIERI Simonetta Del Signore - Referente Abusivismo; Christian Parone - Ufficio Eventi; Margherita Schiavi - Referente Cogeaps



**DANIELA FRIGERIO**  
Coordinatrice Nazionale Coordinamento studenti AITO



## Il ventennale del nostro profilo professionale

Il 24 maggio del 1997 veniva pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale N.119, il Decreto del Ministro della Sanità N. 136 del 17 gennaio 1997 con cui veniva introdotto in Italia il profilo professionale del Terapista Occupazionale, aprendo nuovi orizzonti e premiando l'impegno dell'Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali.

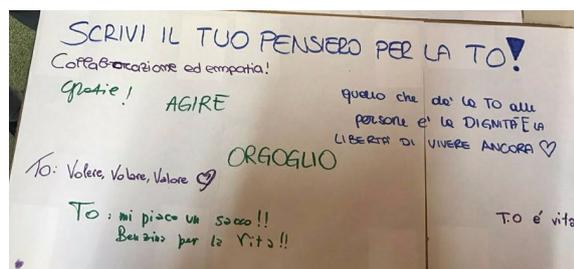
Per celebrare il ventennale di questo grande traguardo, AITO ha deliberato di festeggiare la professione, presso l'aula dei gruppi Parlamentari: un'occasione per ripercorrere le battaglie e le conquiste passate, con uno sguardo al presente e al futuro della professione.

Si sono uniti al dibattito non solo figure di spicco della T.O., ma anche professionisti di altri settori sanitari, in rappresentanza dei nuovi patrocini e collaborazioni instaurati da AITO negli ultimi anni.

Per gli studenti è stata non solo un'occasione per conoscere la storia e l'evoluzione della T.O. in Italia e nel mondo, ma soprattutto un momento di confronto e adesione all'interno di una grande organizzazione che si muove verso una maggiore sponsorizzazione della nostra professione riabilitativa.

È stata anche questa una giornata motivante per gli studenti in quanto come per altre occasioni simili c'è la possibilità di sentirsi parte di un grande e affiatato tutto, di vedere che ci sono tanti terapisti occupazionali e piano piano ci stiamo muovendo e conquistando obiettivi anche nel nostro Paese. Queste giornate di formazione e condivisione permettono di sentirsi anche un po' meno soli rispetto alla quotidiana vita di studente di TO che viene visto a volte con curiosità e a volte con perplessità da studenti e professori di altri corsi di laurea. È sempre bello conoscere altri che come noi ogni giorno affrontano la vita da studenti di TO perché viviamo esperienze simili nonostante le a volte tante differenze tra le università e

siamo accumulati da una grande passione per la nostra futura professione.



**KRISTINA**  
Responsabile Newsletter Coordinamento studenti AITO



**DANIELA FRIGERIO**  
Coordinatrice Nazionale Coordinamento studenti AITO



## 27 ottobre, world OT day

Come ogni anno, il 27 ottobre si festeggia la giornata mondiale della terapia occupazionale! Si tratta di un evento unico, durante il quale tutto il mondo all'unisono celebra la nostra magnifica professione! Il tema della giornata mondiale di quest'anno è "Inform, Inspire, Influence"

Anche noi come studenti, con questa newsletter e con il nostro impegno nell'AITO, vogliamo perseguire questi scopi, per condividere la passione che abbiamo per la nostra futura professione:

**informare**, condividere informazioni e curiosità su ciò che la terapia occupazionale ha da offrire a futuri studenti e a futuri "non più studenti", **ispirare** altri ragazzi come noi, condividendo anche attraverso i social, idee, spunti di riflessione, consigli, esperienze di successo e difficoltà superate. **Influenzare**, attraverso la visione olistica della persona, che contraddistingue il terapeuta occupazionale, non solo i nostri futuri colleghi TO, ma anche gli studenti delle altre professioni sanitarie, con cui in futuro lavoreremo in maniera interdisciplinare per



Giornata mondiale della terapia occupazionale  
27 de Octubre 2017

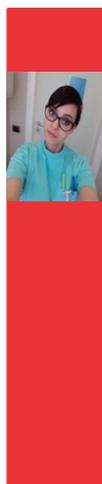
WFOT World Federation of Occupational Therapists

migliorare la salute e la qualità di vita dei nostri pazienti, in tutti i loro aspetti.

Per maggiori informazioni riguardo alla giornata internazionale di quest'anno visitate il sito <http://www.wfot.org>

Il materiale grafico riguardante l'evento, in lingua italiana è scaricabile presso la pagina web dell'AITO

<http://www.aito.it/news/2017-world-occupational-therapy-day>



**GIULIA PADOVANI**  
Responsabile Social Network Coordinamento studenti  
AITO



## Le collaborazioni tra SITO e CSTO

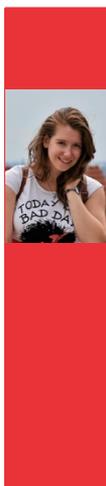
Quest'anno la collaborazione tra SITO e Coordinamento Studenti ha permesso agli allievi di TO di partecipare gratuitamente (Milano il 3 marzo e Reggio Emilia il 22 giugno) alla prima giornata del corso SAS –I livello. SAS è l'acronimo di Sviluppo Abilità Sociali, ed è un

Metodo per aumentare le abilità di cognizione sociale del bambino con autismo. Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo dai futuri terapisti occupazionali che sono accorsi da tutta Italia.

Inoltre il CSTO ha collaborato all'aggiornamento della pagina Wikipedia

sulla Terapia Occupazionale, occupandosi di scrivere la parte sulla Formazione. Con questo siamo lieti di comunicarvi che questa pagina verrà pubblicata nei primi giorni di novembre (salvo imprevisti dettati dall'enciclopedia online)

Speriamo per il futuro di collaborare ulteriormente a progetti come questo! Questo impegno e scambio con professionisti ci permette di sentirci parte fin da subito della piccola grande famiglia di terapisti occupazionali Italiani!



LARA BELLAZZECCA  
Referente Studenti SITO

**Ringraziamo di cuore AITO e SITO che ci hanno sostenuto nelle nostre iniziative!**



## COORDINAMENTO NAZIONALE STUDENTI

Il **Coordinamento Nazionale Studenti AITO** è un gruppo di lavoro composto da alcuni soci-studenti che rappresentano il Coordinamento Studenti a livello Nazionale, guidati da un professionista, ovvero un TO già laureato, membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione.

Il Coordinamento Nazionale rappresenta i soci-studenti portando la voce del csTO (le idee, i progetti, i dubbi e le opinioni dei vari atenei che arrivano dai Referenti Studenti) al Consiglio Direttivo Nazionale dell'AITO e della SITO.

## NUOVI ARRIVI NEL COORDINAMENTO



### **LARA BELLAZZECCA**

Ciao! Sono Lara Bellazzecca, ho 21 anni e frequento il terzo anno di terapia occupazionale all'Università degli Studi di Milano.

Non sono molto brava con le presentazioni quindi spero di essere veloce e non annoiare.

Fin da quando ero piccola la mia attitudine era aiutare gli altri e avere sempre un pensiero per chi stava peggio di me, fino alle superiori ho sempre avuto le idee chiare ma quando è stata l'ora di scegliere l'università, una tragedia, perché c'erano tante professioni tra cui scegliere e io non sapevo da che parte girarmi.

Ho scoperto la terapia occupazionale grazie ad un'amica di Pavia e da quel poco che ho potuto capire dal sito dell'Università mi è subito piaciuta, così ho provato il test e con mia grande sorpresa l'ho passato!

Il primo anno ci hanno parlato dell'AITO a lezione ma senza troppi dettagli quindi ho voluto informarmi di più dal sitoweb e quando ho capito che l'associazione ti dava una serie di vantaggi oltre ad informazioni aggiornate mi sono iscritta.

L'anno successivo (2016) sono andata al convegno di Padova e lì ho partecipato allo spazio studenti per capire come noi futuri professionisti potessimo contribuire alla diffusione di questa bellissima professione. Da quel momento mi si è aperto un mondo, un mondo fatto da ragazzi provenienti da quasi tutta l'Italia che avevano un obiettivo comune perché stanchi di sentirsi dire "trovi lavoro alle persone?"

Ed è così che ho voluto entrare a far parte del coordinamento studenti, anche grazie alla mia compagna Daniela che mi ha spiegato l'importanza di questo gruppo.

Voglio dare il mio contributo perché solo FACENDO si possono cambiare le cose!

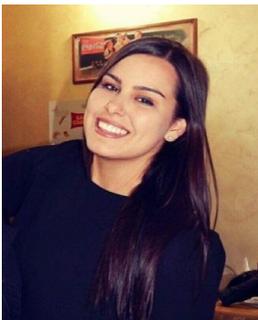


### **ELENA MERIGHI**

Ciao! Mi chiamo Elena Merighi. Ho 20 anni e frequento il secondo anno di Terapia Occupazionale nell'Università di Modena e Reggio Emilia.

All'inizio del primo anno non avevo le idee molto chiare su cos'è davvero la terapia occupazionale e sono convinta di avere ancora molto da imparare. Sono venuta a conoscenza dell'AITO grazie ai ragazzi degli anni successivi del mio corso di Laurea, ho deciso di iscrivermi e dopo la partecipazione ad un congresso svoltosi a Padova nel marzo scorso, grazie al clima generale d'entusiasmo e d'innovazione, mi sono chiarita ulteriormente le idee. Mi entusiasma la voglia di fare, la comprensione crescente della necessità dei Terapisti Occupazionali come professionisti competenti e capaci di "esserci" nei percorsi pensati per i pazienti. Mi sono resa conto di quanto sia una Professione Sanitaria davvero nuova per il pubblico italiano e quanto ci sia bisogno di farla conoscere.

Ho deciso di diventare parte attiva nel coordinamento nazionale degli studenti per avere la possibilità di conoscere meglio la realtà italiana ( e non solo) della terapia occupazionale e per aiutare a diffonderla. Ho grande fiducia nel confronto e nella collaborazione con altri studenti delle diverse regioni italiane: penso che sia una opportunità che non possiamo proprio perdere! Auguro a tutti Voi e a me un lavoro felice.



### **KRISTINA ILIC**

Ciao a tutti! Mi chiamo Kristina Ilic e frequento il secondo anno del corso di Terapia Occupazionale presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

Ho conosciuto la T.O. per caso, ma l'ho amata fin da subito: questa professione ci dà l'opportunità di essere appagati nel raggiungimento del benessere altrui. Esiste qualcosa di più bello?!

La T.O. ci permette di vedere ogni paziente attraverso una lente speciale ed unica, ci permette di aiutare nella pratica le persone che hanno bisogno; questo è forse il motivo principale per cui chi conosce questa professione la

ama così tanto!

"Le persone hanno bisogno della terapia occupazionale" ed è per questo che bisogna farla conoscere a tutti!

Proprio con questo obiettivo nascono le iniziative del Coordinamento Studenti AITO a cui ho avuto il piacere di unirmi. Il CsTO è un ambiente in cui si scambiano esperienze, idee, storie, curiosità e grazie al quale si possono conoscere altre realtà, al fine di unire sempre di più questa grande famiglia di futuri Terapisti Occupazionali.



### **PASQUALE**

Ciao a tutti mi chiamo Siciliano Pasquale e sono uno studente del 3 anno di Terapia Occupazionale, della Sapienza di Roma con sede distaccata a Viterbo. Faccio parte del CSTO di AITO di cui sono socio. Prima di scegliere questa facoltà, ho frequentato per un breve periodo il corso di economia, ma sin dall'inizio ho compreso che la strada intrapresa non era quella giusta. Grazie a mia sorella che oggi lavora in una clinica riabilitativa è nato in me un forte interesse per questa professione. Infatti in questi anni di studio e soprattutto durante il tirocinio ho capito come ogni individuo, bambino o adulto che sia, con problematiche fisiche o psichiche, guidato in modo appropriato, con terapie specifiche, possa sviluppare giorno dopo giorno, quella capacità di provvedere a se stesso nel proprio contesto di vita. Durante tale esperienza appurare come il mio contributo permettesse alle persone di raggiungere obiettivi tanto desiderati che a noi sembrano banali ma in contesti di disabilità risultano di enorme importanza. Tutto ciò ha lasciato in me un forte e sincero arricchimento personale. Scegliere di diventare socio AITO e successivamente entrare in CSTO è stato per me un grande onore e voglio ringraziare le persone che hanno permesso tutto questo. Uno dei miei obiettivi principali è intensificare lo scambio degli studenti di Terapia Occupazionale di tutte le università italiane, evitando differenze di studio

## **NUOVI RUOLI**

### **DANIELA**

Ciao a tutti, sono Daniela studentessa laureanda dell'università degli Studi di Milano! In passato ho ricoperto il ruolo di Responsabile per la Newsletter del Csto e dallo scorso novembre Alissa Fineschi, ex coordinatrice, mi ha passato il testimone. Ringrazio Alissa e Caterina Paolini, ex segretaria csto, e la nostra responsabile Gabriella Casu per ciò che mi hanno insegnato. Sono molto contenta di questo compito! Mi permette di crescere come persona e come futura terapeuta occupazionale grazie ad un grande lavoro di squadra per portare avanti i nostri progetti e aiutare la nostra amata TO ad essere sempre più conosciuta nel panorama Italiano!

### **MATTIA**

Ciao a tutti! Sono Mattia Maurizio, e sono uno studente iscritto al 3 anno di Terapia Occupazionale dell'università Gabriele D'Annunzio di Chieti. Inizialmente non conoscevo in maniera approfondita questa professione, ma una volta iniziati gli studi me ne sono subito innamorato. Mi ha colpito fin da subito il fatto che questa professione possa permettere a persone che hanno sempre vissuto una vita "normale" di tornare a vivere la propria vita in maniera autonoma ed indipendente. Proprio per questo in questi tre anni e nel futuro cercherò di imparare sempre di più, in modo da poter aiutare persone che stanno vivendo un periodo di squilibrio occupazionale a trovare strategie efficaci per essere liberi di vivere la propria vita e fare tutto ciò che piace.



Sono circa due anni che faccio parte del coordinamento studenti, il primo anno ero *responsabile dei referenti*, da quest'anno invece ricopro il ruolo di responsabile dei social network. Il nostro obiettivo è quello di utilizzare i social come piattaforma per favorire la diffusione della professione. Per raggiungere quest'obiettivo abbiamo creato una pagina Facebook chiamata "Terapia occupazionale: una professione da amare" che ha riscontrato un grande successo. All'interno della pagina pubblichiamo diversi tipi di contenuti: articoli diretti a studenti per permettere loro di approfondire nozioni di base; video che spiegano semplicemente in cosa consiste la professione (diretti a chi non conosce la T.O); foto di attività di vita quotidiana mandate da TO e studenti, dove viene spiegato sia il perché della scelta dell'attività e sia gli obiettivi che possono essere raggiunti con essa.

Ora il mio percorso di studi è quasi alla fine, e grazie all'Aito e al Csto sono riuscito a capire, imparare e amare ancora di più questa professione.

GRAZIE!

### **LARA**

Ciao a tutti, sono Lara e da quando sono entrata nel coordinamento studenti mi sono candidata come Referente SITO.

Sappiamo tutti che la SITO è la società scientifica italiana creata da AITO con lo scopo di promuovere, sostenere, incentivare gli studi e la ricerca scientifica nel campo delle metodiche, tecniche/attività e procedure usate in Terapia Occupazionale.

Questo nuovo ruolo entrato a far parte del coordinamento è stato voluto fortemente da Yann Bertholom (presidente SITO) per agevolare la comunicazione tra l'operato SITO e gli studenti di terapia occupazionale, in più per dar voce a gli universitari che hanno domande o idee riguardanti la loro formazione.

Questa collaborazione ha portato, quest'anno, la possibilità di partecipare a due giornate gratuite (Milano il 3 marzo e Reggio Emilia il 22 giugno) di primo livello del corso SAS (Sviluppo Abilità Sociali, un metodo per aumentare le abilità di cognizione sociale del bambino con autismo) e un aggiornamento della pagina Wikipedia sulla terapia occupazionale ove il coordinamento si è occupato di scrivere la parte sulla Formazione.

### **GIULIA**

Ciao a tutti, sono Giulia e sono entrata a far parte del coordinamento studenti circa un anno fa! Da qualche mese mi occupo insieme a Mattia della gestione dei social network legati al coordinamento studenti! Essere attivi online è un prezioso modo di dare voce alle nostre idee e di confrontarci non solo con tutta Italia, ma anche con il resto del mondo!

Seguiteci su:

facebook: [terapia occupazionale, una professione da amare](#)

Instagram: [@terapiaoccupazionale](#) youtube: [Studenti AITO SITO](#)



## I NUOVI REFERENTI STUDENTI

I **Referenti Studenti AITO** sono soci-studenti che hanno deciso di impegnarsi nel riportare le opinioni e i dubbi dei propri colleghi per inoltrarli al Coordinamento Nazionale (che si impegnerà a fornire loro una risposta tempestiva ed esauriente), nell'accogliere le idee e i progetti dei colleghi che vogliono contribuire allo sviluppo della Terapia Occupazionale in Italia, riportarle al csTO e gestire i lavori a livello locale e nel girare le informazioni dell'Associazione tra gli studenti del proprio ateneo. I Referenti Studenti AITO rappresentano dunque il Coordinamento Studenti AITO a livello Locale.

### Padova



#### **VALENTINA ZONTA**

Ciao a tutti! Mi chiamo Valentina Zonta ed ho appena terminato il secondo anno di Terapia Occupazionale presso l'Università degli studi di Padova.

Fin da bambina sapevo che "da grande" avrei voluto fare un lavoro che aiutasse le persone, anche se non sapevo come. La Terapia Occupazionale mi è stata presentata a grandi linee da un amico che, in quel momento, frequentava fisioterapia a Conegliano ed entrato in contatto con quest'altra figura. Mi aveva spiegato che fosse una professione riabilitativa che aiuta a ritrovare le autonomie perse. Inizialmente non avevo ben capito bene in concreto cosa fosse la Terapia Occupazionale e nemmeno le lezioni sembravano darmi un vero e proprio quadro. È stato nel momento in cui ho cominciato il tirocinio curricolare che ho davvero appreso in concreto il significato e l'importanza della nostra professione.

Mi frustra molto dover spiegare ad ogni persona che incontro cosa sia la Terapia Occupazionale, tanto è una bella e necessaria professione! Ho scelto di prendere parte all'AITO studenti per poter trovare un modo per coinvolgere maggiormente i giovani a conoscere la nostra professione e così di potersene innamorare come è successo a me. Ritengo, inoltre, sia importantissimo trovare un filo conduttore tra le varie realtà universitarie per condividere storie, idee, argomenti di discussione perché è anche così che si apprendono le cose e permettono una crescita non solo personale, ma anche professionale. Sono entusiasta di questa nuova esperienza all'interno dell'AITO studenti!



#### **ELENA SAVOIA**

Sono Elena Savoia, vivo a Porcia in provincia di Pordenone. Ho ventun'anni e ho appena concluso il secondo anno del CdL di Terapia Occupazionale presso la sede di Conegliano dell'Università degli Studi di Padova. Come molti altri studenti ho scelto la terapia occupazionale avendo appreso solo a livello teorico di cosa si trattasse, attratta dalle materie di studio e dalla componente pratica di questa professione. Durante il primo anno, grazie ai



tirocini e alle lezioni, ho potuto apprezzare più concretamente il ruolo del terapeuta occupazionale, appassionandomi così a questa professione e decidendo di continuare il percorso intrapreso con maggiore convinzione.

Mi piace la terapia occupazionale perché pone il suo focus sulla persona, intesa come individuo unico al mondo poiché caratterizzato dalle occupazioni in cui è coinvolto nella sua quotidianità, mettendo quindi in secondo piano la patologia.

Mi affascina lo scambio reciproco che avviene tra paziente e terapeuta e l'idea che entrambi possano imparare qualcosa l'uno dall'altro.

La voglia di dare il mio contributo per far conoscere di più questa professione, a mio parere molto utile, mi ha spinto a diventare un nuovo membro del coordinamento studenti dell'AITO. Ritengo inoltre che sia anche un'opportunità di confronto con altri studenti e terapisti e che ciò possa contribuire ulteriormente alla mia crescita personale e professionale

## Modena e Reggio Emilia



### **ALICE TERNELLI**

Ciao, sono Alice Ternelli e ho venticinque anni. Vivo a Formigine, un comune in provincia di Modena. Sto per iniziare il terzo anno del corso di laurea in Terapia Occupazionale all'Università di Modena e Reggio Emilia. Da quest'anno faccio parte dell'AITO ed è con grande orgoglio che ho accettato il ruolo di referente regionale.

La mia conoscenza della Terapia Occupazionale inizia circa due anni fa. Al momento di iscrivermi al test d'ingresso per le Professioni Sanitarie ho vagliato tutti i piani didattici per trovare quelli più affini al corso di laurea in Fisioterapia. Ancora non sapevo di cosa si trattasse, è stato solo più tardi che ho iniziato a raccogliere informazioni e a farmi un'idea su questa professione. Passo dopo passo la TO è riuscita a stimolare la mia curiosità e adesso sono convinta che il mio futuro non è la Fisioterapia. Ad oggi posso paragonare la mia conoscenza della Terapia Occupazionale a una pittura abbozzata, per ora sono stati delineati alcuni tratti principali, ma mancano ancora molti dettagli e colori da aggiungere.

La TO è relazione con la persona, empatia, trovare soluzioni... è una storia sempre nuova, una sfida continua, è mettersi in gioco! La cosa straordinaria è che si crea un rapporto a doppio senso dove i terapisti scambiano conoscenze, sensazioni e idee con i loro utenti. Da questa relazione mi aspetto di imparare a condividere e manifestare la gioia di un successo con l'intensità dei miei clienti, come chi per quell'obiettivo ha lottato con le unghie; di imparare a perseguire un traguardo senza farmi abbattere dalle difficoltà iniziali e di imparare ad ascoltare con la curiosità di un bambino ogni desiderio, anche nascosto, della persona che ho di fronte.

È grazie al loro grande contributo che speriamo di aprire nuove strade per la Terapia Occupazionale in Italia.



### **EMANUELE APRILE**

Ciao a tutti, mi presento;

Sono Emanuele Aprile, ho 24 anni e a breve devo iniziare il terzo ed ultimo anno di Terapia Occupazionale nel ateneo di Modena e Reggio Emilia. Mi sono imbattuto nella TO grazie ad una amica entusiasta del suo percorso che mi ha convinto a provare il test per entrare nel corso.

Anche se sono all'inizio del ultimo anno, sento che ci sono ancora tante cose da capire, da conoscere, da imparare su quello che la Terapia Occupazionale è e può dare al mondo.

Siamo sicuramente una figura giovane, per lo meno in Italia, e credo che, come noi ragazzi di oggi, dovremo lottare tantissimo per farci riconoscere da chi pone limiti a quello che possiamo dare e fare, perché la TO deve avere il suo posto. Molte persone beneficerebbero della nostra presenza ed allora è per questo che dobbiamo lottare: per fare del bene a chi ne hanno bisogno.

Mi piace l'idea di creare un rapporto con il paziente, anzi è più corretto dire persona. Mi interessa dare alle persone un aiuto che non dimenticheranno mai, mi interessa vedere tornare il sorriso sul volto di chi l'aveva perso e credo seriamente che la Terapia Occupazionale possa darmi tutto ciò.

Invito tutti gli studenti di TO a credere nel loro percorso e a far vedere che siamo una figura che vale, vale tanto.

Ho deciso di accettare il ruolo di referente degli studenti della mia università per il consiglio nazionale studenti AITO perché mi interessa capire i punti di vista di chi vive la TO in Italia, confrontarmi, condividere idee e capire come, insieme, possiamo fare per far crescere la nostra figura.



## Lo studente acculturaTO



Con questa nuova NL vogliamo inaugurare una nuova rubrica! Inseriremo recensioni (anche brevi) di libri, film, articoli, video, che ci hanno interessato, incuriosito, ci hanno fatto ridere o commuovere che ci hanno fornito spunti per riflettere e occasioni per crescere e arricchire il nostro bagaglio professionale e personale.

Non è necessario che includano la terapia occupazionale o terapeuti occupazionali. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per renderla uno spazio ricco e interessante! Vi invitiamo a mandare le vostre recensioni a [studenti@aito.it](mailto:studenti@aito.it). Sarà sempre possibile inviare le recensioni, ma ogni tanto vi manderemo una mail per ricordarvelo, soprattutto nelle settimane precedenti alla pubblicazione della NL.

### Nella recensione indicate

- Titolo libro/film/articolo/video
- Autore/Regista
- Anno di pubblicazione/uscita
- Trama (brevissima)
- Perché vuoi consigliare questo libro/film

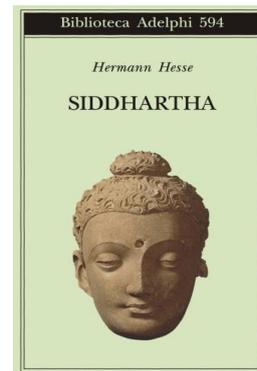
## Oggi recensiamo...

Grazie a Giulia Padovani, studentessa di Bolzano per la sua recensione!

**Titolo:** Siddhartha

**Autore:** Hermann Hesse

**Anno di pubblicazione :** 1922



*Siddhartha è un romanzo improntato sulla cultura indiana che racconta la vita del giovane figlio di un Brahmano, Siddhartha appunto, che intraprende un lungo viaggio alla scoperta di sé stesso e alla ricerca della liberazione dal Samsara, quell'infinito ciclo di reincarnazioni che impedisce di raggiungere il Nirvana, lo stato di estinzione dell'io e di perfetta comunione con il tutto.*

*I lettori si chiederanno, giustamente, cosa vi sia in Siddhartha che possa associarsi alla Terapia Occupazionale, ebbene, al di là delle interpretazioni basate sulla filosofia induista/buddhista, vorrei concentrarmi su un aspetto che ho trovato fondamentale nel corso di tutto il romanzo, e quindi, della vita di Siddhartha: l'importanza dei Ruoli nel percorso di vita di un individuo.*

*Intraprendendo un viaggio alla scoperta di sé, Siddhartha si trova ad assumere diversi ruoli di vita, ognuno con diverse caratteristiche occupazionali e spirituali: Inizialmente Siddhartha è il figlio studioso e devoto di un*



*Sacerdote, poi diventa un povero asceta votato alla disciplina che vive di elemosina, arriva a diventare un ricco mercante esperto e legato ai beni materiali, fino ad assumere infine il ruolo di padre premuroso e rifiutato.*

*Quello che trovo interessante nel romanzo, non è tanto l'alternarsi di questi ruoli di vita così differenti l'uno dall'altro, ma il fatto che essi influenzino fortemente, non solo l'agire del protagonista, ma anche il modo in cui gli altri individui interagiscono con lui.*

*Siddhartha viene trattato dagli altri sulla base di come egli appare al momento, del ruolo che interpreta in quel preciso momento, ma chi è Siddhartha? Qual è la sua storia di vita? Che importanza hanno i suoi ruoli passati – quelli che gli individui che incontra non vedono - sul suo modo di agire e di essere?*

*Siddhartha stesso, nei capitoli finali del romanzo, inizia a rendersi conto di come non sia possibile definire sé stesso con un ruolo preciso, ma che egli è l'unione di tutti i ruoli che ha vissuto e di quelli che assumerà in futuro: egli è sia figlio che padre rifiutato, è sia povero asceta che ricco mercante, perché ognuno di questi ruoli influenza il suo essere e il suo agire. Ogni ruolo è diverso, ma fa parte dello stesso sé.*

*Un altro aspetto che ho trovato interessante nel romanzo è il ruolo della socializzazione nella scoperta di sé: Siddhartha comincia a sperimentare nuovi ruoli, e quindi nuovi aspetti diversi di sé quando inizia a socializzare con individui diversi da sé. Individuando le differenze tra sé e gli altri, Siddhartha riesce a comprendere meglio quali sono le sue caratteristiche e i suoi obiettivi e riesce così ad assumere nuovi ruoli, a sperimentare il cambiamento e a plasmare la sua personalità in base a ciò che gli individui si aspettano da lui.*

*Anche il modello di Terapia Occupazionale MOHO (Model of Human Occupation) di Gary Kielhofner, sottolinea l'importanza*

*fondamentale della socializzazione nell'interiorizzazione dei ruoli: attraverso le aspettative della società in relazione ad un determinato ruolo, interiorizziamo modalità di azione che possano rispondere a queste aspettative; ciò influenza il nostro modo di scegliere e di svolgere le occupazioni.*

*Dalla lettura di questo romanzo ho tratto due conclusioni:*

- *La Terapia Occupazionale e le sue teorie si basano su aspetti della vita, ovunque ci sia vita si possono trovare spunti di riflessione sulla nostra professione e su come vogliamo plasmare la nostra identità di futuri terapisti.*
- *La persona, nel ruolo di paziente, che ci troveremo ad aiutare è molto più di un paziente perché è l'insieme di tutti i suoi Ruoli di vita passati, presenti e futuri, ed è fondamentale comprendere come ciò possa influenzare le sue scelte e il suo agire, e così anche il nostro agire terapeutico e la nostra interazione con la persona.*



**Titolo:** L'intervista sulla storia della performance occupazionale: manuale d'uso per l'OPHI II

**Autore:** Kielhofner & altri

**Anno di pubblicazione:** 2005



Il modello di occupazione umana (MOHO) di G. Kielhofner su cui si fonda, vede l'uomo come un sistema dinamico la cui organizzazione si compie nelle attività della vita di tutti i giorni.

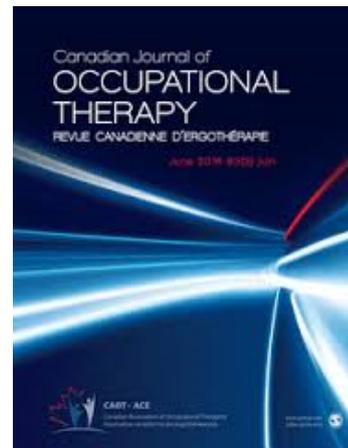
Attraverso una valutazione qualitativa e quantitativa dei diversi fattori psico-sociali che l'influenzano le capacità di adattamento nel comportamento occupazionale quotidiano, l'OPHI II permette di definire un percorso riabilitativo per migliorare la qualità di vita del paziente e il suo progressivo reinserimento sociale. Le informazioni ottenute, infatti, consentono una valutazione ampia e dettagliata dell'impatto che la malattia, la disabilità o altri traumi hanno esercitato sulla storia di vita, per elaborare un progetto riabilitativo di terapia occupazionale, completo di prognosi e follow-up.

L'originalità dell'OPHI-II consiste nel fatto che si basa su una valutazione delle abilità funzionali di tipo olistico e che non si focalizza esclusivamente sull'aspetto patologico; ha inoltre il pregio di essere uno strumento estremamente flessibile.

Il manuale, dal carattere eminentemente operativo, raccoglie scale di valutazione, protocolli e modelli di schede, e si rivolge sia ai TO che agli Studenti.

## Segnaliamo che...

... Da Aprile 2017 è attivo l'abbonamento al giornale Canadese di terapia occupazionale da cui è possibile leggere e scaricare alcuni articoli in lingua inglese o francese. L'abbonamento è offerto esclusivamente ai soci AITO/SITO . Cliccate sul seguente link per la procedura di registrazione <http://www.aito.it/sito/canadian-journal-occupational-therapy>





## DIVENTARE SOCIO AITO

Per istruire la pratica di iscrizione da presentare al Consiglio Direttivo Nazionale hai bisogno dei seguenti documenti in formato PDF, Jpg o Word:

- Libretto o tessera universitaria;
- Documento di Identità.

Per procedere con l'iscrizione seguire i punti:

1. Compilare con attenzione tutti i campi del modulo (www.aito.it/studente/register) e caricare
1. dove richiesto i documenti.
2. Completato il modulo, viene generato il modulo di richiesta di iscrizione in formato pdf, scaricarlo dal link che vi verrà indicato. Bisogna stamparlo, firmarlo e inviarlo per posta elettronica a [segreteria@aito.it](mailto:segreteria@aito.it).
3. Attendi la delibera del CD Nazionale tramite e-mail (i tempi possono variare a seconda delle date di appuntamento del CD).
4. Procedere al pagamento della quota secondo le indicazioni riportate nella mail di avvenuta accettazione da parte del CD.
5. Inviare copia dell'ordine di pagamento effettuato a [segreteria@aito.it](mailto:segreteria@aito.it), riceverai notifica di avvenuta iscrizione avrai accesso all'area riservata del sito.

Appena ricevi le credenziali devi subito compilare la tua anagrafica nella parte a te riservata del sito internet. Se non hai ricevuto le credenziali ma ti sei già iscritto scrivi a [supportoweb@aito.it](mailto:supportoweb@aito.it) per richiederle.

A volte l'iscrizione richiede qualche settimana per ricevere la mail per il pagamento.

**Ti sei appena iscritto come socio studente ma ti sei laureato e vuoi diventare socio ordinario?**

Non ti devi preoccupare, scrivi subito a [segreteria@aito.it](mailto:segreteria@aito.it) allegando l'autodichiarazione dell'attestato di laurea che puoi scaricare dal sito della tua università. Appena il consiglio direttivo si riunirà, accetterà la tua nuova richiesta come socio ordinario e potrai usufruire di tutti i vantaggi che l'associazione ti offre.

AITO inoltre ti dà la possibilità di pagare SOLO la differenza dell'iscrizione tra socio studente e socio ordinario che è di 60 euro, ma ti devi affrettare se vuoi usufruire di questa possibilità perché vale solo per l'anno in cui ti sei laureato, se ti laurei a novembre e non hai esigenze particolari, invia la tua richiesta di diventare socio ordinario per l'anno successivo.

Ricordiamo infatti che le iscrizioni AITO sono valide da gennaio a dicembre, e che se si vuole essere membro della WFOT ci si deve iscrivere o rinnovare entro aprile.

### Sei già iscritto e devi solo rinnovare?

Effettua il bonifico entro marzo e invia a [segreteria@aito.it](mailto:segreteria@aito.it)

Se ti sei dimenticato di rinnovare entro marzo non preoccuparti, per gli studenti non è presente una mora.



## **STUDENTE SOCIO A.I.T.O. / S.I.T.O.**

### BENEFICI E SERVIZI

- Iscrizione A.I.T.O. (Associazione Italiana Terapisti Occupazionali)
- Iscrizione S.I.T.O. ( Società Italiana di Terapia Occupazionale), Associazione Tecnico-Scientifica.
- Iscrizione W.F.O.T. ( Federazione Mondiale dei Terapisti Occupazionali) con accesso al sito.
- Accesso al sito A.I.T.O / S.I.T.O.
- Aggiornamenti e informazioni sulla terapia occupazionale.
- Accesso a corsi a costo ridotto.
- Abbonamento al G.I.T.O., la rivista scientifica della S.I.T.O.
- Accesso alla newsletter dei soci W.F.O.T..
- Abbonamento alla newsletter A.I.T.O.
- Abbonamento alla newsletter del Coordinamento Studenti
- Rete tra studenti e professionisti.



## SEMPRE IN CONTATTO!

Questo è l'indirizzo email del Coordinamento Studenti AITO!:

[studenti@aito.it](mailto:studenti@aito.it)

Le nostre comunicazioni passeranno da questa mail; sia in entrata che in uscita!

L'indirizzo mail della newsletter è:  
[csto@aito.it](mailto:csto@aito.it)

Servirà specialmente per dar voce a ogni studente! È un invito a partecipare a questo progetto in modo propositivo e costruttivo: scrivendo.

Aspettiamo quindi vostri racconti dei vostri tirocini, richieste per tesi, proposte, annunci, dubbi, etc. e quelli più interessanti e pertinenti li pubblicheremo sulla Newsletter. Attendiamo vostre idee!

Il gruppo Coordinamento intanto vi ringrazia e vi invita sempre a darci una mano...partecipando!



**Il csTO vi augura un fantastico inizio per questo nuovo anno accademico!**

Il coordinamento studenti c'è per voi, scriveteci a [studenti@aito.it](mailto:studenti@aito.it) se avete bisogno di informazioni o volete darci dei suggerimenti per migliorare o per le future newsletter ed iniziative!

Vi invitiamo a **partecipare** ai nostri progetti sul territorio e sui social. Facciamoci sentire e **UNIAMOCI** per diffondere la conoscenza della nostra amata professione sia per il nostro futuro che per quello delle persone che potrebbero beneficiare della terapia occupazionale.

Se vuoi dare il tuo **contributo** ed **entrare nel coordinamento studenti** ti invitiamo a candidarti! Inviaci una mail per saperne di più e per fare una chiacchierata con noi. Provenendo da tutta Italia siamo soliti incontrarci utilizzando la piattaforma di google hangout, nel caso tu non l'abbia mai usata non è un problema. E' necessario avere una mail gmail e poi si seguono dei semplici step che ti comunicheremo!

A novembre alcuni membri del csTO si laureano e quindi **abbiamo bisogno del tuo aiuto!**

I **posti vacanti** da **novembre** saranno: Responsabile referenti studenti, responsabili social network, vice coordinatore. E da **aprile** avremo bisogno di: coordinatore nazionale studenti, vice coordinatore, referente studenti SITO.

**RICORDA:** puoi partecipare anche come **referente studenti** per la tua università e avrai un importante ruolo di tramite tra il coordinamento e i tuoi compagni studenti.

Cerchiamo almeno 2 referenti per le seguenti università:

BOLZANO

CHIETI

ROMA LA SAPIENZA

PAVIA

MILANO

MONCRIVELLO

**Vi ringraziamo per la lettura!**  
**Alla prossima Newsletter**  
**CSTO**